INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13 - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (Un. post.)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Italia e Francia

In tutta Europa, la Francia eccettuata ed eccettuata per conseguenza la Russia della cui stampa non ci sono ancora giunti i commenti, il Discorso dell'on. Crispi a Torino è stato applaudito ed è stato considerato come una forte e seria guarentigia di pace. In Germania, in Inghilterra, in Austria il discorso di Torino è stato accolto come una delle più rassicuranti e confortanti affermazioni politiche.

Notevole però, e per noi particolarmente meritevole d'attenzione, è il linguaggio della stampa francese. Mentre Crispi aveva nel suo discorso tanta cordialità per dichiarare nel modo più reciso e più esplicito che l'Italia nulla ha tramato e nulla tramerà mai contro la nazione vicina alla quale si considera vincolata da un debito di gratitudine, i giornali francesi, senza distinzione di partito, hanno mostrata una incredulità quasi assoluta per queste dichiarazioni ed hanno commentato il discorso con una ironica asprezza che rivela tutta l'asprezza ed il rancore che dominano in Francia contro di noi.

Crispi, dicono essi, non ci ha dato che parole, *des bouts de court*; invece che parole noi avremmo preferito o preferiremmo dei fatti, e i fatti d'Italia sono tutti contrari a noi. L'Italia si è fortificata sulle Alpi; l'Italia ha creato contro di noi le compagnie alpine; l'Italia nutre ancora rammarico contro di noi per la conquista di Tunisi; l'Italia è alleata dell'Inghilterra contro di noi nella questione d'Egitto; i ministri italiani hanno preso Friedrichsruh come perno intorno a cui s'aggira la loro politica; gli Italiani sono gli amici di tutti i nemici della Francia.

Orbene, se i Francesi potessero essere equanimi, e non si lasciassero accecare dall'ira politica, dovrebbero ricordare parecchie cose.

L'Italia, è vero, ha fortificato le Alpi, ma in qual tempo furono progettati e cominciati i forti di sbarramento? Quando la Repubblica era mal sicura, e tutti in Europa prevedevano imminente una restaurazione monarchica che dichiarava apertamente di voler « salvar Roma in nome del Sacro Cuore, » quando i pellegrinaggi alla Madonna di Lourdes e della Salette preludiavano a nuove *gesta Dei per Francos*. Una volta decretati, i forti furono costrutti; quando la Francia, per aver una scusa onde andare in Tunisia inventò i Krumiri, e quando i Marsigliesi diedero nelle vie e sulle calate del loro porto la caccia agli italiani, la costruzione dei forti venne accelerata; quando la Francia annunciò di voler fare di Biserta un gran porto militare, gl'Italiani per premunirsi come è loro diritto e loro dovere pensarono alla difesa delle loro coste. Chi ha cominciato e chi ha fatto di più? Ha cominciato la Francia colle sue provocazioni clericali, e per un forte che noi costruiamo sulle nostre Alpi, la Francia (che ha una difesa naturale molto migliore di noi perchè le sue valli sono assai più lunghe delle nostre e son divergenti e offrono ciascuna almeno tre buoni punti di difesa) ne costruì cinque o sei, con una ostentazione, una celerità ed una voluttà di spesa che mancarono affatto da parte nostra.

Ora la *République Française* e il *Siècle*, in seguito al discorso di Torino, consigliano al ministero della guerra di continuare a fortificare le Alpi. Si continui pure; l'Italia non ha motivo d'inquietarsene, perchè non ha mai avuto alcun intendimento d'invasione. Quei muri e quei cannoni resteranno là a sfidare i secoli e le intemperie, attestazione di quanto pur troppo sia una utopia la fratellanza umana. I Francesi, però non possono avere il diritto di dolersi se, mentre essi fortificano, noi facciamo altrettanto.

Quanto alle compagnie alpine, truppa speciale destinata alla guerra di montagna, sono state create nello stesso tempo burrascoso in cui furono cominciate le fortificazioni, ma, per mostrare quanto poco esse siano state create in modo particolare contro la Francia basta notare che le compagnie non sono soltanto scaglionate sulla frontiera francese, ma su tutte le Alpi dalle sorgenti del Tanaro a quelle dell'Isonzo, tanto sul confine francese, come sul confine svizzero e sul confine austriaco. Del resto, non ci ha imitati la Francia coi suoi *chasseurs des Alpes*?

Dei trattati di commercio la Francia non si dovrebbe nemmeno più avere il coraggio di parlare dopo che il Parlamento francese ha respinto un trattato già votato dal Parlamento italiano, dopo tutte le proroghe concesse, dopo che i nostri negoziatori si recarono con spirito conciliantissimo a Parigi, dopo che, per far piacere ai protezionisti, il Governo francese ha aggravato i dazi per tutte le voci libere. Sotto questo rispetto, l'Italia non ha nulla da rimproverarsi.

Nella questione d'Egitto, è vero, l'Italia è alleata dell'Inghilterra, ma, dopo la conquista di Tunisi, il fatto è naturale. Il ministro francese Waddington ha ricusato brutalmente il condominio anglo-franco-italiano in Egitto. Ciò non ostante, l'Italia, per non dar ombra alla Francia, ricusò di compartecipare cogli Inglesi in Egitto. Gli Inglesi fecero da sè; ora in Egitto ci sono, e si trincerano nell'*uti possidetis*. Qual motivo avrebbe l'Italia per essere ad essi contrari? Oltre ai Francesi in Tunisia, deve essa ancora desiderare i Francesi in Egitto? Invece di voler l'equilibrio politico nel Mediterraneo, deve essa ancora, con una ingenuità infantile, promuovere quella preponderanza, quel predominio francese nel Mediterraneo proclamati in pieno Parlamento da Ferry e Barthélemy Saint-Hilaire? La pretesa sarebbe non soltanto soverchia, ma assurda!

Gli scopi che hanno indotta l'Italia all'alleanza colle Potenze centrali furono sempre dichiarati pacifici. La Francia non ci volle mai credere, eppur il tempo ci ha dato ragione, perchè ha mostrato quanto fossero leali le nostre dichiarazioni. Questa alleanza dura da parecchi anni. Che cosa, in questi anni, si è fatto contro Francia? C'è un fatto solo, in tutta la politica italiana di questi ultimi anni, che abbia soltanto accennato ad una intenzione ostile qualsiasi contro la Francia? C'è un fatto solo, compreso quello che si fece verso Grecia e verso Bulgaria, che non abbia avuto di mira esclusivamente la pace europea, secondo le promesse dei nostri governanti pubblicamente fatte?

I giornali francesi ci dicono che, se l'Italia voleva esclusivamente la pace d'Europa, non aveva bisogno di andare a Berlino e Friedrichsruh e allearsi colla Germania e coll'Austria; che essa avrebbe potuto ottenere lo stesso intento alleandosi colla Francia e colla Russia.

Gli è precisamente quello che in Italia nessuno, proprio nessuno crede. L'alleanza dell'Italia colla Francia e colla Russia avrebbe affrettata la guerra, rendendo più baldanzosa la Francia, già tanto propensa alla *revanche*, e nel tempo stesso avrebbe agevolata la marcia della Russia su Costantinopoli e l'assoggettamento dei popoli balcanici al dominio moscovita. Questa non poteva essere politica italiana. L'Italia vuole innanzi tutto la pace; perchè in casa, finchè non è saldamente costituita sotto il rispetto economico, trova il suo supremo beneficio; d'altra parte, essa, emancipatasi dallo straniero in nome del principio di nazionalità, non può ammettere che altre nazionalità siano conculcate ed oppresse.

Del resto, siccome da parte dell'Italia non partirà mai nessuna provocazione e nessuna aggressione, noi possiamo lasciar passar tranquilli quella burrasca d'ira che ora invade la Francia perchè sente paralizzata la sua libertà d'azione. Ci rassicura la nostra coscienza, e la fiducia che il tempo galantuomo farà riconoscere alla Francia stessa l'onestà delle nostre intenzioni, e il servizio che, come ben disse Bismarck, rendiamo all'Europa col nostro contegno!

La questione ferroviaria al Consiglio comunale di Milano

Richiamiamo l'attenzione del lettore sopra il resoconto telegrafico della prima seduta del Consiglio comunale di Milano, e sopra quello che speriamo di ricevere in tempo stasera.

Il consigliere Mussi sollevò la questione del Sempione, e patrocinò questo nuovo valico tutto a favore di Milano. Mancomale: il consigliere Mussi davanti al Consiglio di Milano parlò franco e aperto, senza reticenze: — « Milano deve essere il centro naturale del commercio nell'alta valle del Po » e guai a chi pensa di « decentralizzare il commercio da Milano! »

L'avvertimento serva pei nostri rappresentanti. Ma noi vorremmo domandar all'on. Mussi, a lui che in Parlamento è così predicatore di giustizia e di decentramento, se è proprio conforme a questi principii il pretendere che a Milano, fatta già dalla topografia centro naturale di commerci nell'Alta Italia, si debba con ogni sforzo e con il più completo esclusivismo creare anche il centro artificiale e forzato di questo traffico settentrionale.

Le molte domande di Torino sono armeggiamenti abili e bastoni nelle ruote delle faccende e negli interessi di Milano. A Milano occorre il Sempione e bisogna ottenerlo! — In verità, anche ammesso l'accanimento egoistico per tirare tutto a sè, potevamo aspettarci da Milano maggior cortesia nell'apprezzamento della condotta del Piemonte. Di grazia, che cosa abbiamo ottenuto noi? — Parole, null'altro che parole, sempre; e intanto il traffico ci abbandona.

Ma l'attacco del Consiglio milanese debbe apprenderci una cosa: debbe impararci a essere più pratici. I nostri consiglieri hanno fatto una lunga ed ampia discussione, come se non avessero mai più ad occuparsi di ferrovie; poi hanno deliberato una congerie di domande pel cui esaudimento ci vorrebbe mezzo secolo; e finiranno per ottener nulla, come al solito. Milano ha sempre domandato una cosa per volta, ed ottiene tutto. Adesso domanda il Sempione, e sarà il primo a farsi; noi discuteremo *omnibus* ferroviari che non si compiranno mai.

Il processo Bonetto Ferrando.

(Corte d'assise di Torino).

La curiosità e l'interesse destati da questo dramma giudiziario, di cui tanto si è occupata la cronaca dei giornali, ha ora la sua recrudescenza sulla porta dell'aula della Corte d'assise. E dico sulla porta, perchè là fu fermata dall'ordinanza della Corte che stabilì che il processo si facesse a porte chiuse.

Perciò la gente si affolla continuamente nel cortile del palazzo di giustizia in attesa non si sa di che.

E noi, che abbiamo il compito d'informare il pubblico di tutto e, per parlare sinceramente, di soddisfare la sua curiosità, questa volta non possiamo contentarlo perchè la legge ce lo impedisce. Bisogna girare la posizione di fianco, prendere la legge a braccetto e cercare d'intenderci persuadendola che si tratta... d'interesse pubblico, che è un lascia-passare.

La legge permette che si dia l'atto d'accusa in cui è detto il fatto, già dal pubblico conosciuto, e noi non vogliamo ripeterci; non proibisce però la legge che un cronista salante guardi dal buco della serratura.

***

Diremo prima ciò che ci è concesso di dire, e per il resto ricorreremo al buco.

La Difesa era rappresentata dall'avv. Nasi per il Ferrando, dall'avvocato Cocito per la Bonetto. La Parte civile per gli interessi della famiglia Bevilacqua dall'avvocato Cavaglià. Presiede l'egregio avvocato Teja. L'accusa è sostenuta dal sostituto procuratore generale cav. Cavalli. I testi nella causa sono 31, di cui 16 del Pubblico Ministero, 7 della Parte civile, 4 per la Bonetto, 4 per il Ferrando.

La Bonetto è una ragazza sui vent'anni, di carnagione bruna, dagli occhi neri, dal sorriso fine e malizioso; in complesso, un aspetto di ragazza buona. Non è nata per il dramma dalle forti passioni, ma quando vi s'imbatte per colpa d'altri lo subisce senza sentirne grandi scosse. Anche quando gli occhi le si riempiono di lagrime, se scatta dalla deposizione di qualche testimonio una nota umoristica, sorride bonariamente. È una eroina incosciente, diremo così, della sua parte, fatta per far dispetto agli autori di eroine truci.

Veste pulitamente un abito comerino, ha la testa avvolta da un velo nero e la tiene sempre bassa.

Ferrando, per contro, ha un'aria più seria, più risoluta. È un bel giovane bruno, dagli occhi neri, pulito, contegnoso. L'udienza mette in chiaro l'animo suo tempestoso, l'indole appassionata, l'amore per la Bonetto, i suoi propositi onesti di sposarla, lo strazio di lui quando seppe che essa si era venduta, sino a proporle che si suicidasse, perchè non più degna dell'amore di lui; risultano delicatezze di sentire d'un animo delicato, misto a transazioni inesplicabili, che fanno uno strano contrasto con quelle delicatezze.

Non appena apprende che essa non è più quel fiore di virtù che aveva adorato, che si era venduta per cento lire, se ne addolora profondamente, piange, si dispera, dice spezzata la sua esistenza, ma paga il conto dell'albergo proprio con quelle cento lire e invita gli amici, e tutti bevono, e quasi quasi lui non gli accolgano la mano, non sente il brivido toccandoli! Ma compra pure una rivoltella e dice che con quella *porterà il resto a qualcuno*, e lo porta infatti uccidendo il Bevilacqua. Ecco il tipo che oggi si trova davanti ai giurati; ecco il documento offerto allo studio del psicologo.

Riferirvi le loro deposizioni non posso. Ammettono però il fatto, escludendo egli la premeditazione ed essa che fosse d'accordo col Ferrando quando egli compì il misfatto.

Furono uditi tutti i testimoni d'accusa, fra cui un fratello del Bevilacqua, i due amici che prima del misfatto si trovarono a pranzo con la Bonetto ed il Ferrando, che sono certi Picchetti Antonio e Monti Agostino, e la bambina decenne Susponso Margherita, colei che dalla Bonetto fu mandata a chiamare il Bevilacqua perchè uscisse fuori dalla sua fabbrica. Essa sostiene che... ma il processo è a porte chiuse e non posso continuare, tanto più che il proto mi dice di finirla.

Oggi saranno uditi i testi a difesa e della Parte Civile, e forse sarà pronunziato il verdetto.

TOGA-RASA.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 28, *ore 10 pom.* (Nostro telegr.). — Nei circoli clericali di questa città si afferma che il **Vaticano intenda protestare** contro le parole ad esso indirizzate dall'on. Crispi nel suo discorso di Torino.

— L'on. **Crispi** ha ricevuto oggi il Corpo diplomatico alla Consulta.

— Il ministro **Grimaldi**, appena tornato a Roma, si è posto a letto per una leggera indisposizione.

— All'**Ispettorato generale delle ferrovie** regna — secondo quel che dice la *Tribuna* — un grande fermento in causa d'un notevole ampliamento nel personale.

— Il ministro Bertolè-Viale inviò ieri sera ai generali Di San Marzano, Lanza e Baldissera a Napoli un telegramma col quale li salutava **a nome del Re.**

ROMA, 29, *ore 8,45 ant.* (Nostro telegr.). — Ieri vennero sospese le conferenze dei delegati pel **trattato commerciale austro-italiano**, in attesa d'alcuni schiarimenti circa talune voci doganali. Le conferenze saranno riprese martedì venturo.

Il *Capitan Fracassa* assicura frattanto che i negoziati procedono in modo soddisfacente.

— La **commemorazione della battaglia di Mentana** venne rinviata al 20 novembre, dovendo i Reduci dalle patrie battaglie recarsi a Torino il giorno 6 dello stesso mese, per la inaugurazione del monumento a Garibaldi.

LONDRA, 28 (Ag. Stef.). — Il *Times* crede che lo **tsar**, ritornando a Pietroburgo, passerà per Berlino.

— Il *Daily News* annunzia che la **Repubblica Argentina** affidò ad una Società tedesca la costruzione delle sue ferrovie.

VIENNA, 27 (Ag. Stef.). — La **Delegazione ungherese** elesse il cardinale Haynald a presidente e il conte Tisza a vice presidente. L'imperatore riceverà sabato le Delegazioni.

CAPETOW, 28 (Ag. Stef.). — La fregata inglese Raleigh ha ricevuto l'ordine di recarsi sulla costa occidentale d'Africa in seguito a **disordini indigeni**.

BERLINO, 28 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* dice che l'**imperatore di Germania** in seguito ad un leggiero raffreddore dovette rinunciare alle caccie di Hubertusstok. — Rettificando le notizie pubblicate dai giornali, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il **vescovo Kopp** ha incaricato monsignor Gleich provvisoriamente delle funzioni di vicario generale per la parte prussiana della diocesi di Breslavia.

Alla Camera francese.

PARIGI, 28 (Ag. Stef.). — La Commissione del bilancio ha deciso la soppressione del bilancio dei culti. Si assicura nei Circoli parlamentari che se la Camera approva l'inchiesta del traffico delle decorazioni, Grévy si dimetterebbe. Il Gabinetto si pronuncierà contro l'inchiesta, ponendo la questione di fiducia.

La situazione al Marocco.

LONDRA, 28 (Ag. Stef.). — Il ministro inglese a Tangeri ha ricevuto notizie da Mequinez che il sultano si trova ancora molto ammalato, quantunque sia stato obbligato a mostrarsi in pubblico alla moschea venerdì scorso.

LONDRA, 29 (Ag. Stef.). — La *Saint James Gazette* annunzia che il Governo, in caso di complicazioni nel Marocco, insisterà sia dichiarata la neutralità del porto e del distretto di Tangeri.

La fognatura a Milano.

MILANO, 28, *ore 4,40 pom.* (Nostro telegr.). — Il Consiglio comunale riunito oggi in seduta, dopo breve discussione, approvò con una grande maggioranza un ordine del giorno della Giunta col quale venivano accettate tutte le proposte di una speciale Commissione incaricata di proporre un sistema generale di fognatura. Il sistema proposto od accettato è quello del *tout-à-l'egout*, cioè della grande canalizzazione. Però la Giunta si è riservata di fare nuovi studi sul progetto concreto e su esperimenti, dando precedenza ai nuovi quartieri.

Disposizioni consolari.

ROMA, 28, *ore 2 pom.* (Nostro telegr.). — Il *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero degli affari esteri, contiene queste notizie: Con decreto del 24 settembre è autorizzata la nomina di Giovanni Rossoni ad agente consolare in Bengasi e di Oridio Rossi ad agente consolare in Tarsus e Mersina. Con decreto 27 settembre è autorizzata la nomina di Giuseppe Atkinson ad agente consolare in Hull. Con decreto 22 settembre è istituita in Bengasi un'agenzia consolare alla dipendenza del R. Consolato in Tripoli di Barberia.

Inondazione nell'Abbruzzo.

ROMA, 28, *ore 8,10 pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi dall'Abbruzzo recano che, in seguito alle abbondanti pioggie che vi si ebbero in questi giorni, ieri il fiume Pescara è straripato nella città omonima, rovinando un ponte ed allagando la caserma di Rampegna e quella di Mare, donde vennero stamane ritirate le truppe e le munizioni. Il tenente-generale De Vecchi-Pellati, comandante la divisione di Chieti, si è recato sul luogo per dirigere i lavori di salvataggio. Anche i torrenti Piombo e Salino straripparono, allagando un vasto territorio, rovinando case, minacciando villaggi interi e destando grande spavento nelle popolazioni. Carabinieri e guardie di pubblica sicurezza accorsero sul luogo per gli opportuni provvedimenti.

ROMA, 29, *ore 8,45 ant.* (Nostro telegr.). — Gli ultimi dispacci da Pescara recano che l'inondazione è ormai circoscritta, ed è diminuito il pericolo di gravi disastri.

Nelle nostre colonie africane.

ROMA, 28, *ore 8,10 pom.* (Nostro telegr.). — Il *Bollettino Militare* pubblica un decreto che istituisce un ufficio di stato civile ad Assab, e che contiene altre norme amministrative per le nostre colonie africane. Un altro decreto autorizza a prelevare nuovi fondi di cassa per le spese d'Africa.

— Un dispaccio da Massaua al Ministero della guerra annuncia che Debeb, capo tribù, andò volontariamente a mettersi a disposizione delle autorità italiane.

Telegrammi da Massaua alla *Tribuna* recano che Hamed Kantibay, capo degli Abab, è partito per raccogliere i mille cammelli richiestigli dal generale Saletta. Ras-Alula, inviati i suoi soldati all'Asmara, si recherà in pellegrinaggio alla tomba della moglie del Negus.

— Il Governo greco ringraziò il nostro Governo per il condono della pena al greco Nicolopulo, condannato a Massaua per porto d'armi. Tale condono avvenne dopochè la Grecia ebbe dichiarato di rinunciare al patrocinio de' suoi sudditi dimoranti nella nostra colonia d'Africa.

Bollettino militare.

ROMA, 28, *ore 8,50 pom.* (Nostro telegr.). — Il *Bollettino Militare* uscito stasera reca le seguenti nomine e disposizioni:

Il generale Marselli è nominato membro della Commissione pei magazzini centrali militari — Il maggior-generale Capellari, comandante dei Distretti del IX Corpo d'esercito, è nominato membro della Commissione centrale per gli effetti e pei magazzini militari — Il colonnello Brignone è nominato membro della stessa Commissione — Cinque capitani sono collocati in posizione ausiliaria — Due capitani in aspettativa sono richiamati in servizio — Raspi, maggiore del genio, è trasferto alla Direzione territoriale del genio a Taranto — Ferrero, maggiore di artiglieria territoriale, è chiamato in servizio e destinato al comando dei soldati irregolari d'Africa — Dellabella, capitano dei carabinieri a Torino, è collocato in posizione ausiliaria — I capitani di fanteria Comacchio, Garatagno, Rocca, Falotti e Zaumatti sono collocati in posizione ausiliaria.

Donanti, tenente dei bersaglieri, ha offerto le sue dimissioni, che sono accettate — Carpano, tenente di cavalleria in aspettativa a Torino, è richiamato al servizio al 12° regg. (Saluzzo) — Corinai, sottotenente d'artiglieria alla Scuola d'applicazione, è dispensato dal servizio dietro sua domanda — Deangelis, tenente nel 13° regg. artiglieria, è trasferto alla Direzione d'artiglieria di Torino e destinato al Comando d'artiglieria a Ciriè — Dessalès, capitano alla Direzione del genio a Genova, è trasferto alla Direzione di Roma e destinato al Ministero della guerra — Prunotto, tenente medico a Torino, è destinato a Milano — Riberi, tenente veterinario a Novara, è destinato ai presidii d'Africa — Menghini, professore di lettere nei Collegi militari, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

— Dicesi che il tenente-colonnello di stato maggiore Brusati venne nominato addetto militare all'Ambasciata di Vienna.

— Il giornale l'*Esercito* scrive che la sede dell'Ispettorato generale di cavalleria a Torino verrà impiantata nel palazzo già del Duca d'Aosta.

La questione ferroviaria al Consiglio comunale di Milano

Per la nuova linea del Sempione.

MILANO, 28, ore 6,40 pom. (Nostro telegr.). — Il Consiglio comunale si occupò oggi della questione ferroviaria, riflettente gli interessi milanesi. Anzitutto il Consiglio autorizzò la Giunta a chiedere per la città di Milano la concessione della ferrovia Saronno-Mendrisio per un nuovo collegamento col Gottardo; questa linea abbrevia di 11 chilometri la distanza fra Milano e Bellinzona.

Per questo nuovo tronco il Comune offrirà al Governo di eseguire a spese proprie la nuova occorrente dogana internazionale, purchè questa sorga in Milano.

Quindi i consiglieri on. Mussi e conte Annoni svolsero una interpellanza sulla condotta che la Giunta intende adottare sia per la questione del valico del Sempione, sia pel miglior sviluppo delle linee d'accesso al valico.

L'on. Mussi, svolgendo la sua interpellanza, si disse confortato dal precedente voto dato dal Consiglio per la nuova linea Saronno-Mendrisio, il qual voto esprime il fermo desiderio di Milano nel conserrarsi centro della fiumana di merci e passeggeri che provengono dalle Alpi.

« Ma — dice egli — quando altri aprirebbero quattro occhi, se li avessero, noi dobbiamo aprirne almeno due. Vogliamone uno, pel Gottardo, alla Germania; l'altro, pel Sempione, alla Francia. Verso questa seguiamo l'esempio di Napoleone I che tracciò colla spada la via del Sempione a Milano, capitale del regno d'Italia. Tutto il commercio che trae dalla Francia, dalla Germania, dall'Europa centrale alla valle del Po dovrà gravitare su Milano. Le considerazioni economiche, specialmente dopo le replicate parole del ministro Saracco, possono impensierirci, ma lo stesso ministro è finanziere sparagno. Egli dichiarò che, facendosi iniziatrice di ferrovie l'industria privata, verrebbe in aiuto ad essa il Governo. Se occorrono sacrifizi, se ne facciano: Milano è sempre pronta a dare ed a fare quanto diede e fece nei più calamitosi tempi del patto di Pontida. Altri domandano lo studio di due o tre valichi, di quattro e cinque linee di raccordamento. Domandi invece Milano che siano salvaguardati i suoi interessi. »

L'interpellante si addentra quindi nella questione economica fra liberi cambisti e protezionisti, esaminandola in riguardo ai valichi alpini. Comprende nel libero scambio idee, pensieri e concetti capaci di rinnovare i sentimenti e gli atti di questa vecchia Milano. Ripete che mentre altri domanda a profusione valichi, raccordamenti e ferrovie nuove, Milano non può rimanere indifferente, Milano che è il centro naturale del commercio nell'alta valle del Po. Dichiara che si è ora mutato affatto il carattere del traforo del Sempione domandato altra volta dalla sola Italia; esso è beneviso ora dalla Francia ed è necessario alla Svizzera. Passa poi ad esaminare dal lato economico, politico e militare le attuali condizioni della Svizzera, che è racchiusa tra grandi Potenze, soffocata internamente dalla pletora delle proprie merci a cui occorre uno sfogo. Afferma essere giunto il momento storico ed economico in cui i Milanesi debbono insistere per un valico del Sempione. Esclama: « Ora gli interessi locali collimano collo sviluppo economico nella valle del Po e favoriscono gli interessi nazionali. »

Esamina i patti economici dell'impresa del Sempione quali vennero accennati sui giornali. Constata la piena adesione della Svizzera a quel traforo, cosa che comprova sempre più le convinzioni morali economiche amministrative politiche e militari della Svizzera.

Il Sempione è sommamente utile all'Italia, necessario alla Svizzera. Se l'Italia è ridotta oltremontana, non avrà lo sbocco in casa sua e perderà il diritto d'intervenire nello stabilire orari e tariffe. Ciò premesso, egli deve chiamare ora pane al pane; chiede perciò indulgenza e invoca intelletto d'amore che comprenda soltanto il buono delle idee sue; se gli avvenga di trasmodare nelle espressioni. Gli interessi cittadini regionali e nazionali coll'imano e per suscitano vive opposizioni destate da interessi locali non conformi agli interessi generali. Si possono approvare i nostri fratelli cotanto vigilanti. Io non lodo Torino e dichiaro che si deve imitarlo. « Lavoriamo anche noi mentre altri lavora, e lasciamo la decisione a chi spetta. »

Dice essere coreografia ed armeggiamenti lo studio comparativo dei valichi alpini e tutta la congerie delle ferrovie chieste da Torino, che certo non in fede essa stessa in tali armeggiamenti, quantunque abili. Definisce tali armeggiamenti quali bastoni nelle ruote. Esamina le domande di ferrovie fatte da Torino rispetto al Gottardo.

Il tronco Novara-Varallo non paga il fumo che produce la locomotiva, ed il tronco Santhià-Borgomanero avvierà tutto il commercio del Sempione al Piemonte, sottraendo alla giurisdizione di Milano l'alto Novarese, il lago Maggiore e tutta la sponda sinistra della Sesia, già confine del ducato di Milano. Non per biasimo, ma per verità delle cose bisogna dire che si tenta con linee artificiali di decentralizzare il commercio da Milano. — Mentre questa sponda per rinnovarsi ed abbellirsi, altri tenta di deviarne la fiumana di merci e persone. Usiamo anche noi una diligenza, una attività ed una vigilanza pari a quella di coloro che si guardano sempre con occhio diffidente. È nostro dovere di difenderci contro gli armeggiamenti altrui e di serbare lo stato naturale delle cose. Bisogna chiedere subito il tronco Arona-Ornavasso, utilissimo non solo come approccio al Sempione, ma come congiunzione colle rive del lago Maggiore appartenenti al dominio milanese.

Non bisogna prestar fede a certe opposizioni locali, perchè il Novarese dipende dalla Camera di commercio di Torino. Imitiamo la tenacità subalpina, e preghiamo caldamente la nostra Giunta affinchè energicamente tratti la questione del Sempione e faccia comprendere che il tronco Ornavasso-Arona deve essere tra le linee complementari. Adoperiamoci, siamo attivi e vigilanti per raggiungere a tempo lo sbocco del Sempione.

L'interpellante dichiara che non presenterà alcun ordine del giorno, ma di rimettersi alla saviezza del Consiglio ed alla saviezza della Giunta.

L'interpellanza fu finita di svolgere alle ore 6.

La discussione verrà ripresa oggi domani.

Bismarck a Crispi.

ROMA, 29, *ore 8,45 ant.* (Nostro telegr.). — Il principe di Bismarck si congratulò coll'onorevole Crispi per il discorso che questi pronunciò a Torino.

Il Vaticano e il ministro Crispi.

ROMA, 29, *ore 8,45 ant.* (Nostro telegr.). — Dicesi che il Vaticano abbia diramato telegrammi a tutte le curie vescovili ed ai Circoli cattolici, invitandoli ad iniziare una lotta contro il discorso pronunziato dal presidente del Consiglio in codesta città.

La crisi dei costruttori a Roma.

ROMA, 29, *ore 8,45 ant.* (Nostro telegr.). — Continuando l'indisposizione del ministro Grimaldi, venne rinviata la riunione dei direttori delle Banche d'emissione, occasionata dall'incidente fra la Banca Nazionale e la Banca Romana. Frattanto parecchi costruttori, mancando dei fondi che loro abitualmente forniva la Banca di Roma, sospesero ieri i lavori. La Questura provvede al rimpatrio degli operai muratori, non romani, che vengono perciò a trovarsi senza lavoro. Regna viva preoccupazione nella cittadinanza, temendosi gravi disastri finanziari e una crisi pericolosa fors'anche per la sicurezza pubblica.

Zanardelli e Brin a Firenze.

FIRENZE, 28 (Ag. Stef.). — Zanardelli ha visitate le Corti di Cassazione, d'Appello e d'Assise, ove fu ricevuto dalla Magistratura, e vi si intrattenne fino a mezzodì.

FIRENZE, 28 (Ag. Stef.). — Questa sera l'onorevole Zanardelli è ripartito per Roma. Erano a salutarlo alla stazione i membri della magistratura. È giunto l'on. Brin. Ripartirà domattina per Roma.

Pei trattati di commercio.

VIENNA, 28 (Ag. Stef.). — La Camera approvò in seconda e terza lettura il progetto autorizzante il Governo di regolare provvisoriamente i rapporti commerciali con la Germania e l'Italia tutt'al più fino al 30 giugno 1888. Durante la discussione, il ministro del commercio fece osservare che la Germania ha già espresso disposizioni per entrare in negoziati pel trattato di commercio, mentre coll'Italia i negoziati sono già avanzati.

Nuovi assembramenti di operai disoccupati.

LONDRA, 28 (Ag. Stef.). — Oggi vi furono nuovi assembramenti di operai disoccupati in Trafalgar-Square. Una loro deputazione si recò poi presso il Consiglio del Ministero dei lavori pubblici a domandò lavoro, usando, verso la fine dell'intervista, un linguaggio minaccioso. Il Consiglio promise di rispondere lunedì prossimo.

Notizie del mare.

ATENE, 28 (Ag. Stef.). — I vapori greci hanno ripreso il servizio fra Corfù e Brindisi.

ADEN, 27 (Ag. Stef.). — Il *Manilla*, della N. G. I., ha proseguito per Suez.

AVVISO.

I signori abbonati cui scade l'abbonamento col 31 ottobre sono pregati volerlo rinnovare in tempo, onde evitare possibili ritardi nella spedizione, accompagnando la domanda colla fascia del rispettivo loro indirizzo.

Il prezzo dell'abbonamento è di:
L. 2 al mese — L. 22 all'anno.
GAZZETTA LETTERARIA
Settimanale (*gratis*)
Oltre i consueti doni e i nuovi arretrati dei romanzi in corso.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° novembre 1887 al 31 dicembre 1888
Lire venticinque.

Chiusura della Borsa di Parigi	27	28
Fondi Stato. Italiani 5 0[0	98 80	98 75
— Consol. Inglesi	103 1[16	103 1[16
— Francesi 3 0[0	81 97	82 02
— Id. 3 0[0 ammor.	84 80	84 77
— Id. 4 1[2 0[0 1883	109 12	109 12
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	294 50	294 50
Id. Meridionali Azioni	786 —	7.0 —
Banca di Francia	4250 —	4250 —
Canale di Suez	2023	2.21 —

BORSA UFFICIALE.

28 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 15.**

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 29 ottobre — Invariato il Boulevard, ed è appena se potemmo rilevare qualche accenno a lieve debolezza. La causa se ne vuol attribuire a timori di dimissioni del presidente Grévy qualora venisse approvata l'inchiesta sul noto traffico di decorazioni. Non ci farebbe caso che questa od altro fosse servissero di pretesto ai ribassisti per deprimere i corsi in vista della prossima risposta dei premi che deve aver luogo lunedì.

Ferme d'altra parte come al solito le altre piazze estere, il cui contegno appalesa una assoluta nullità d'affari.

Ore 12. — Orgasmo. Quasi impossibile segnare prezzi. Esquilino offertissimo senza compratori.

Rendita contanti 99 10, 99 15.
Rendita fine corrente 99 22, 99 15.
Rendita fine pross. 99 72, 99 67.

Prezzi dei valori per fine mese.

Tabacchi N.	2170 — 2175 —	Cred. Tor.	335 — nom. —
Mobil.	1030 — 1028 —	Ind. Comm.	2.8 — 284 —
Cr. Merid.	532 — 530 —	Meridion.	799 — 801 —
B. Torino	903 — 900 —	Mediterr.	621 — 623 —
Subal.-Mil.	239 — 241 —	Esquilino	270 — 265 —
B. Sconto	430 — 431 —	Fond. Ital.	371 — 372 —
Tiberina	569 — 567 —	Cartiera	520 — nom. —
Cassa Sovv. Costruz. Milano	365 — 362 —		

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 28 ottobre (sera).

		27	28
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	48 30	48 —
» per novembre	»	48 50	48 40
» a 4 mesi da novembre	»	48 40	48 40
» pei 4 mesi primi	»	48 60	48 00
Zuccaro *succarino* 88 disp. (**)	»	32 70	32 70
» raffinato scelto disp.	»	13 —	13 —
» bianco 3 disp.	»	36 20	36 20
» id. pei 4 mesi primi	»	37 00	37 50

Liverpool, 28 ottobre (sera)

Coloni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 15,000 e per la consumazione 10,5...

Mercato con prezzi sostenuti.

Coloni prezzi fermi.

Importazione della giornata 40,000.

Marsiglia, 28 ottobre (sera)

Frumento. — Importazione — Quintali nulle

» — Vendite » 12,000

Mercato calmo.

OTTOBRE: giorni 31 — P. Q. 23 — L. P. 31.
Sabato 29 — 302° giorno dell'anno — Sole nasce 6,54, tr. 5,11 — S. Onorato vescovo.
Domenica 30 — 303° giorno dell'anno — Sole nasce 6,56, tr. 5,9 — S. Aurelia martire.

Memoriale pel pubblico.

Pei contribuenti.

Volture catastali — Contravvenzioni — Condoni. — Facciamo seguito alla nota di ieri, dicendo come debba essere redatta la domanda di voltura e quali documenti debbano andarvi uniti.

La domanda di voltura, adunque, deve essere redatta e documentata nei modi prescritti dal regolamento legislativo 24 dicembre 1870. In ispecie occorre che siano esibiti in originale, copia od estratto, gli atti traslativi e, secondo i casi, i certificati di denunzia di successione, salvo che si tratti di possesso anteriore alla legge 11 agosto 1870, nel quale unico caso, od in difetto di altri titoli legali, può bastare l'atto di notorietà eretto avanti il sindaco nei modi della legge 30 giugno 1872.

Ai possessori che ottemperino all'obbligo della voltura mediante regolare domanda fatta nel detto termine di sei mesi rimane condonata la multa di mora in cui fossero incorsi prima della pubblicazione della legge del 14 luglio 1887.

S'avverta quindi che, dopo il 17 gennaio 1888, non potranno più in nessun caso avere effetto le volture omesse, senza il pagamento delle pene pecuniarie, in conformità alla tariffa annessa alla legge 11 agosto 1870, e modificata colla successiva del 30 giugno 1872.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 28.

Rend. Ital. cont.	96 42	Az. F. Mediter.	628 50
» » f. m.	96 [illegible]	Cambi	
Az. Banca Naz.	2173 —	Londra — vista	25 30
» Credito Mob.	1018 —	» — lett.	25 31
» Ferr. Merid.	801 —	Parigi — vista	100 70
Ob. Ferr. Merid.	[illegible]	» — lett.	100 72

(Agenzia Stefani)

[illegible]

Il mercato del vino. — Torino, 24 ottobre. — La scorsa ottava il mercato fu abbastanza animato ed i prezzi guadagnarono L. 2 circa per ettolitro sul bollettino precedente. Si vendettero ettolitri 472 di vino e si rimandarono al successivo mercato parecchie altre contrattazioni. Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 17 al 22 ottobre ascese ad ettolitri 509, dei quali ne rimasero invenduti 37.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	100
Grignolino	»	50
Bonarda	»	22
Freisa	»	250
Uvaggi	»	50
Totale	Ett.	472

Ettolitri 10 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta pagata all'entrata del vino in città. Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Dal Circondario di Torino: Chieri, Pino, Mombello, Marentino.

Dal Circondario d'Asti: Asti, Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, S. Damiano, Cortazzone, Montechiaro, Portacomaro, Scurzolengo.

Dal Circondario d'Alba: Govone, Canale, Priocca, Vezza, Monforte, Monchiero, La Morra.

Dal Circondario di Casale: Cascina, Camagna, Ottiglio, Moncalvo, Moncestino, Montiglio, Cunico.

Dal Circondario d'Alessandria: Solero, Valenza, Rocchetta, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 52 a 62 l'ettol., media L. 57; **seconda qualità**, L. 44 a 48 l'ettolitro, media L. 46.

Prezzo medio generale L. 51 50 all'ettolitro e L. 38 75 alla brenta di 50 litri sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino fu il seguente:

Rimanenza al 15 ottobre	Ettol.	1596 50
Entrati	»	68 84
	Ettol.	1670 34
Uscita	»	254 11
Rimanenza al 23 ottobre	Ettol.	1416 23

Il commercio dei vini nuovi nel Monferrato è nelle stesse condizioni indicate nei precedenti bollettini. Si vende a buoni prezzi e si hanno partite pagate da L. 40 a L. 42 all'ettolitro in campagna. Visto l'ottima riuscita dei vini nuovi, i primi prezzi fatti ad Acqui sono favorevoli ai produttori. Si vende a Momberuzzo da L. 32 a L. 38 all'ettolitro. Grandi quantità sono acquistate da negozianti francesi e svizzeri.

Il mercato di Genova è nella massima calma; seguitano gli arrivi dei vini nuovi dai diversi scali di Sicilia e dalla Sardegna; ma finora sono tutte qualità che soddisfano poco; [illegible] ancora prima di passare ad acquisti importanti. Vi sono le qualità vecchie del Monferrato che fanno sempre concorrenza e sono più preferite dal consumo. Si quotano: Scoglietti nuovo da L. 26 a 27; Pachino id. da L. 20 a 23; Sardegna id. da L. 18 a 20; Napoli dolce id. da L. 26 a 27; Monferrato vecchio da pasto da L. 35 a 38; Barolo dolce da L. 44 a 45; il tutto per ettolitro in partita franco bordo e allo sbarco.

NUOVA YORK.

[illegible]

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 28 ottobre.

[illegible]

Entrati nel mese Colli N. 606 K. 58180 21

Il Direttore-Gerente [illegible]

ANTICA... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Vaga-bondo.

Sciarada polisensa.

[illegible]

CAVOUR E BISMARCK

L'UNITÀ ITALIANA E L'UNITÀ GERMANICA

A proposito di una frase di Crispi.

Milano, 27 ottobre.

(Cozio) — Una frase circa Bismarck, adoperata da Crispi nel banchetto di Torino, ha promosso oggi una curiosa noterella in un giornale di Milano. La frase annotata è la seguente, che io riporto testualmente dallo stesso giornale, cioè dal l'*Italia*:

« Bismarck è un antico amico dell'Italia, un amico della prima ora, un amico dei giorni d'infortunio e di servaggio, poichè dal 1857 egli era nel segreto di ciò che stava maturando, in mezzo a tanta difficoltà, la politica del conte di Cavour, e taceva, ed a chi avrebbe potuto parlare imponeva di tacere, ben sapendo quanta opposizione il parlare avrebbe suscitato, e quanto convenisse al suo proprio paese che i destini d'Italia si compissero, poichè l'unità germanica si preparava coll'unità italiana. »

La noterella aggiuntavi dal giornale milanese è la seguente, che del pari io riporto integralmente:

« Tutto bello, bellissimo.

« Però non è Bismarck che è venuto già nel 1859 a liberarci. Anzi si disse allora che 300,000 prussiani si sarebbero portati al Reno se Napoleone III non firmava la pace di Villafranca.

« Sicchè vuol dire che Bismarck, o cioè la Prussia, o cioè la Germania, aspettava in segreto che i *destini d'Italia si compissero*... per mezzo della Francia, onde goderne poi tutti i vantaggi — non già pei nostri begli occhi. »

Questo appunto ha destato in me il desiderio di ritornar addietro sino al periodo 1857-59, di rintracciarvi i rapporti tra Cavour e Bismarck e di vedere veramente se nel 1859 Bismarck fosse di già, per così dire, la Prussia, cioè la Germania, e potesse conseguentemente disporre di essa tanto per scendere nel 1859 a liberarci, quanto per costringere Napoleone III a firmare la pace di Villafranca.

In questa mia indagine il risultato della quale potrebbe essere ampio così da non poterlo esporre in un giornale, come lo provano i molti volumi pubblicatisi in Italia ed in Germania su Cavour e Bismarck, sui loro rapporti di Stato, sui loro concetti politici circa l'unità italiana e circa l'unità germanica, in questa mia indagine io mi sono arrestato ai precisi termini della frase crispiana e della nota di commento; e sull'epistolario di Cavour (1), con poca fatica, ho compiuta l'opera indagatrice.

Il primo documento che trovo, considerato di per sè, potrebbe forse parere a doppio taglio per certa frase fiscale di un diplomatico sardo. Sia detto, la frase riguarda il Governo prussiano, ed allora, cioè nel 1856, Bismarck non era il Governo, ma solo un ministro plenipotenziario od inviato; e poi io produrrò altro documento che lui riguarda personalmente e lui precisamente nella stessa precitata [illegible] durante il famoso periodo 1856-59.

Tale documento è una lettera di Bismarck, inviato di Prussia a Francoforte, al barone De Manteuffel, presidente del Consiglio dei ministri a Berlino, datata da Francoforte, 20 dicembre 1856:

« ....Ho avuto occasione di dire al conte di Barral » — allora inviato di Sardegna a Francoforte — « che un gran numero di svizzeri avevano speranza di ottenere l'appoggio della Sardegna » — nella questione del Neuchâtel. — « Egli rispose che ne seguirebbe che il suo governo avesse smarrita la ragione per lasciarsi andare a sostenere la Svizzera contro la Prussia. Il radicalismo svizzero, soggiunse egli, non è punto simpatico alle tendenze dei Sardi; ciò potrebbe in Isvizzera avere a cuore l'Italia e specialmente gli elementi italiani della Svizzera sono assolutamente repubblicani. La Casa di Savoia non può sperare dalla Svizzera un appoggio efficace al suo sviluppo; le speranze dell'avvenire concordano essenzialmente con quelle della Prussia, quantunque, sino ad ora, voi non vi siate dimostrati molto favorevoli verso noi. »

Così parlava nel 1856 il conte di Barral a Bismarck in nome di Cavour.

Siamo nel settembre 1857; il giorno 25 ebbe luogo a Stuttgard il convegno tra Napoleone III ed Alessandro II. Il conte Cavour ne scrive nell'ottobre ad Urbano Rattazzi, ministro dell'interno, inviandogli una lettera ricevuta dal marchese Salvatore di Villamarina, ministro plenipotenziario di Sardegna a Parigi.

E Bismarck, allora inviato di Prussia a Pietroburgo, scriveva su tal proposito al suo ministro degli esteri, in data 29 ottobre:

« ... Il principe Gortschakoff mi ha oggidì parlato del convegno di Stuttgard con parole della più grande soddisfazione. Il convegno, dissemi egli, ha realizzato e sorpassato tutte le speranze che la Russia aveva fondato su tale avvenimento. A questo erasi attribuito un carattere storico, e questo carattere ha assunto... Da queste parole del principe io sono tratto a conchiudere che importantissime convenzioni siensi stipulate a Stuttgard tra la Russia e la Francia. »

Non posso io e non voglio qui svolgere tale argomento; l'ho tuttavia accennato perchè susseguiranno altri documenti ed altre notizie, dalle quali si parrà come il gran cancelliere russo potesse espansivamente discorrere con Bismarck di convenzioni franco-russe attinenti alla politica cavouriana sardo-franca contro l'Austria.

* * *

E veniamo subito a questa grande epoca, così lungamente e laboriosamente preparata dal genio di Cavour.

Il 9 dicembre 1858 Cavour scrive al conte di Barral a Francoforte, ove questi era ministro di Sardegna presso la Confederazione germanica. Io mi sto contento a riassumere la lettera perchè lunga assai e perchè [illegible] argomenti che non hanno direttamente rapporto colla mia indagine.

Cavour, affermando la possibilità di prossima guerra franco-sarda coll'Austria, invita l'inviato sardo presso la Confederazione germanica a perseverare ed approfondire ognor più nelle indagini circa le disposizioni delle Potenze componenti la Confederazione stessa, che l'Austria cerca di attrarre a sè per il caso della guerra. Cavour ha fede nelle simpatie della Russia — la quale officialmente addimostrasi riservata, ma nel mondo non ufficiale manifesta apertamente sentimenti ostili all'Austria e benevoli verso la Sardegna — ed eccita perciò il conte di Barral a servirsi, nelle indagini, dell'opera attiva e devota del suo collega, l'inviato di Russia alla Confederazione germanica. Ma Cavour, nello stesso tempo, dubita della Prussia, ove è caduto il Ministero Manteuffel, e teme che il successore De Schleinitz voglia accordarsi coll'Austria in nome delle idee germaniche. Il linguaggio di De Schleinitz, dichiara Cavour, è molto amichevole verso noi, ma è eziandio molto oscuro verso l'Austria; e soggiunge: « È probabile che il vostro collega, il signor di Bismarck sia più esplicito, ma io dubito assai che lo si conservi nell'ufficio suo a Francoforte perchè non gli si accorda più tutta quella confidenza di cui egli godeva sotto l'antico Ministero. »

E Cavour aveva ragione, come dirò fra poco; ma vo' accennare prima un altro importantissimo concetto di Cavour, espresso tuttavia nella medesima lettera. Egli prevede un solo caso nel quale le Potenze secondarie della Confederazione potrebbero far causa comune coll'Austria: « ed è il caso in cui la Prussia manifestasse l'intenzione di approfittare di tale momento per aggrandirsi in Germania e costituirvi un vero Impero germanico. Ma in tale caso noi guadagneremo assai più di quanto avremmo a perdere e dobbiamo perciò augurarci vivamente che ciò accada. »

E ciò scriveva nel 1858 il conte di Cavour al collega sardo e amicissimo di Bismarck a Francoforte.

Ma facciamo ritorno alla tale espressione « Cavour aveva ragione » circa i dubbi che Bismarck potesse rimanersi nella carica di inviato prussiano a Francoforte dopo la caduta del Ministero Manteuffel, al quale era succeduto De Schleinitz. Nella *Geschichte der deutschen Einheitsbestrebungen* di Klüppel si legge che verso la fine di febbraio del 1859, avendo destato un gran rumore l'opuscolo pubblicatosi a Berlino col titolo: *La Prussia e la questione italiana* — nel quale si insisteva non dovere la Prussia sostenere l'Austria — si sospettò che autore dell'opuscolo fosse un alto funzionario e precisamente il signor di Bismarck. « Questi — aggiunge il Klüppel — non nascondeva le sue simpatie per l'Italia e le sue antipatie per l'Austria ed aveva intime relazioni di amicizia coll'inviato sardo a Francoforte.

« Però il Governo prussiano non volle aderire alla politica consigliata in quello scritto, e richiamò il signor di Bismarck da Francoforte per mandarlo a Pietroburgo. »

Come è noto, anche in quella città il Bismarck proseguì a mostrarsi più italiano che austriaco. Il Reymond, nel libro *Bismarck und Cavour*, racconta che i rappresentanti dei piccoli Stati tedeschi erano addirittura furiosi contro Bismarck perchè « mostravasi più simpatico all'Italia ed alla Francia che all'Austria. »

È chiaro adunque che fosse nel 1859 Bismarck in Prussia, ciò che potesse allora, e quali idee egli avesse fin da quei tempi circa la politica italiana di Cavour?

E, giacchè nel titolo e nel corso della mia indagine, ho accennato all'*Unità italiana ed all'Unità germanica*, voglio conchiudere colle parole che Cavour il 16 gennaio 1861 scriveva al generale Alfonso La Marmora, comandante il secondo Corpo d'armata a Milano, quando questi fu inviato dal Re ambasciatore straordinario a Berlino per complimentare S. M. Guglielmo I per l'avvenimento al trono: — « Ella farà comprendere in primo luogo che l'Italia unita ha vero e permanente interesse di stringere intime relazioni colla Prussia, a cui è riserbata parte tanto principale nella costituzione avvenire della Germania. »

E infine, una conclusione che torna sempre a proposito: « Italiani, studiate Cavour; ecco la politica buona. »

(1) Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour, raccolte ed illustrate da Luigi Chiala. — Volumi sei. — Torino, L. Roux e C., editori.

L'OSPITE DELL'IMPERATORE E LE SUE SIGNORIE

Berlino, 25 ottobre.

(Cola) — L'imperatore è ospite del conte Ottone di Stolberg-Wernigerode, che ora vive nelle sue terre, *procul negotiis*, ma in tempi difficili [illegible] come « presidente superiore » l'Hannover, divenuto da poco provincia prussiana, rappresentò l'Impero a Vienna, e fu perfino investito dell'ufficio di vice-presidente del Consiglio dei ministri di Prussia e di vice-cancelliere, ossia di vice-Bismarck, come si diceva allora con una parola sola.

Il conte Ottone è il vero tipo del *grand-seigneur* tedesco. La sua ricchezza è sterminata, e tutta solida, tutta al sole: poderi, boschi, miniere. Ne possiede un po' dappertutto, in Slesia, nella Sassonia prussiana, nell'Assia, sopratutto nell'Harz, dove per miglia e miglia intere può viaggiare sul suo. Figuratevi: dentro i confini della signoria sono sparsi dodici villaggi e la piccola città di Wernigerode, e s'innalza la vetta del Brocken, così cara alle ombre di giorno ed alle streghe di notte. Fino al 1807, anno in cui fu annessa da Napoleone al regno di Vestfalia, la signoria costituiva anzi un vero Stato, i cui sovrani avevano seggio e voto nella Dieta, e milizia propria, e zecca, e diritto di vita e di morte sui sudditi.

Di tante belle cose rimane ora ben poco: la franchigia da ogni imposta, la facoltà di regolare a proprio talento i rapporti di famiglia e i diritti ereditari, la *Ebenbürtigkeit* ossia la « parità di nascita » e quindi la « capacità di connubio » colle famiglie regnanti in Germania... È in ogni modo quanto basta per sollevare gli Stolberg-Wernigerode, come tutte le altre Case mediatizzate, al disopra, molto al disopra della minuta plebe dei baroni e dei *Krautjunker*, che sono, e sopratutto furono, il sostegno del trono, ma non hanno il diritto di assidersi sopra i gradini del medesimo. Tutti questi *grands-seigneurs* non sono però nobili di Corte come i marchesi e i duchi di Luigi XIV e Luigi XV. Sovrani fino a ieri, ricchi così da non aver bisogno di pensioni e di favori, essi non hanno mai popolato le anticamere, nè annaspato intrighi per assistere al *petit lever*. A Vienna, tutt'intorno alla *Burg* imperiale sorgono i palazzi di quelle *soixante familles* che, a detta di Napoleone I, governano l'Austria; a Berlino nulla di simile. Fatte pochissime eccezioni, i palazzi berlinesi appartengono tutti a principi del sangue, a figli d'Israele od a birrai. L'alta aristocrazia vive nei suoi castelli come la bassa nei suoi poderi, e se d'inverno fa qualche corsa a Berlino per occupare il posto che le spetta ai balli di Corte, d'autunno si permette il lusso di rendere il contraccambio invitando l'imperatore a cacciare nei suoi boschi.

Quelli di Wernigerode son famosi per la vastità loro e per l'abbondanza di selvaggina. Il conte vi tiene a guardia un vero reggimento di guardie forestali. Fu a lui, od al principe Pless, che l'imperatore, invitato a caccia, chiese una volta se la chiamata d'alcune classi in congedo illimitato gli avesse portato via molti « battitori. » « Oh no, maestà, — rispose l'interrogato, — solo quaranta. » Il castello poi è un vero gioiello. Arrampicato sopra una collina, ha alle spalle la distesa infinita dei boschi e ai piedi le stradette tortuose della città, ed i tetti acuminati delle case di legno. Le torri e torricelle, le porte a sesto acuto potrebbero passare per avanzi ben conservati del medio evo. Ma in realtà, benchè edificato al posto dell'antico, il castello è modernissimo, e tale da soddisfare a tutte le esigenze d'una famiglia principesca, che delle corazze e durlindane avite si serve soltanto come d'ornamento per la sua sala d'armi.

L'imperatore ha accettato l'invito tanto più di buon grado, che, da alcune settimane, gli pare di essere, per la centesima volta, ringiovanito. È la solita altalena di vigoria e di debolezza. Anche la sua salute potrebbe essere rassomigliata ad un pendolo, di cui le oscillazioni diventano più frequenti e meno ampie e finiscono per cessare da ultimo del tutto. Intanto però nel castello di Wernigerode ha giuocato al bigliardo, e nei boschi ha steso al suolo col suo fucile varii capi di selvaggina. Senza dubbio, una caccia poco faticosa; l'imperatore se ne sta sotto una specie di capanna di rami d'albero e appoggia il fucile sopra una traversa di legno. I cervi gli sono spinti davanti a torme, tanto che basta sparare per atterrarne parecchi. In ogni modo, a novantun anni ci vuole una tempra robusta per resistere alla scossa d'una ventina di fucilate.

IL MONUMENTO GARIBALDI A MILANO

Milano, 27 ottobre.

(Cozio) — È d'uopo ritrarsi addietro sino alla chiusura del terzo concorso, cioè al luglio del corrente anno. Nella prima metà di tale mese la Giunta aveva inviata ai consiglieri comunali una circolare, nella quale dicevasi: « Dopo due concorsi falliti, questo terzo ha dato finalmente, per voto unanime della Commissione, il bozzetto degnissimo di venire eseguito. Ma su questo monumento pesa una strana e triste fatalità: l'autore del modello prescelto, giovane, eppure maestro e provetto nell'arte sua, e lieto di gloriose speranze, era morto quando l'esposizione dei bozzetti si chiudeva. »

Il giovane scultore — eppure maestro e provetto nell'arte sua — era l'Ambrogio Borghi. Egli premorì, e corse tosto voce che la Commissione volesse proporre di delegare ad altro scultore l'esecuzione del bozzetto Borghi. Appena fu intesa tal voce, seguì pronta ed acerba la guerra per i giornali. Ma la stessa relazione della Giunta, accennando la cosa, la smentiva di proposito, ad un tempo, colle seguenti considerazioni:

« Affidare ad altri l'esecuzione in grande di un modello piccolo, sarebbe voler negare uno dei primi fondamenti delle leggi estetiche; la necessità dell'intima, della profonda medesimezza tra il concetto e la forma, tra la fantasia che crea e la mano che incarna. Poi, se per la parte architettonica non v'ha nessuna difficoltà nell'intendere pienamente il modello, per la parte statuaria non è così.

« È vero che la storia dell'arte ci indica un numero grandissimo di opere eccellenti nella scultura e nella pittura, le quali, ideate dall'uno, furono condotte dall'altro; ma l'uno e l'altro erano sempre, si può dire, lo stesso uomo, appartenevano alla stessa scuola, avevano, dal più al meno, la stessa indole artistica, s'erano conosciuti intimamente ed amati.

« Alla Commissione, dopo aver dichiarato che l'unico modello meritevole di venir eseguito era quello del Borghi, restava, secondo il programma, di assegnare due premi alle due opere di maggior pregio, appresso alla prescelta. »

E la Commissione propose che il primo premio di lire 5000 fosse dato al progetto col nome di Francesco Barzaghi, considerando il piedestallo della lettera A e la statua equestre della lettera B; e che il secondo premio di lire 3000 fosse assegnato al progetto col nome di P. Giudici, non per il piedestallo, ma per la statua equestre.

Oggi il Consiglio comunale doveva, definitivamente, deliberare circa la relazione della Commissione consigliare incaricata di riferire sul risultato del concorso per il monumento al generale Giuseppe Garibaldi.

Ed oggi il sindaco, comm. Negri — dopo avere esposto lo stato delle cose — conchiuse che, per uscirne con premura, non presentavansi che due modi: o abbandonare l'idea di ogni concorso e commettere ad uno scultore l'incarico del monumento; o chiamare a nuovo concorso i due scultori premiati nel terzo, cioè Barzaghi e Giudici e scegliere poscia il miglior progetto.

Nè l'una proposta, nè l'altra piacquero all'architetto Beltrami, all'architetto Giachi ed all'onorevole Mussi, partigiani tutti di un più ampio concorso. E l'on. Mussi, specialmente, propose e sostenne doversi indire un nuovo e generale concorso. Non è questione di far presto, egli disse, ma di far bene; tanto più che di monumenti brutti a Garibaldi ve ne hanno troppi. Il sindaco — al quale altra volta un giornale aveva mossa accusa di patteggiare per un quarto concorso, a scopo di procrastinare sempre più l'erezione del monumento Garibaldi — obbiettò il lungo ritardo di un quarto concorso generale; accennò alle impazienze... ma si disse pronto ai voti del Consiglio, ove questo avesse creduto opportuno accettare la formula proposta presentata dall'on. Mussi. Questa fu approvata all'unanimità, e quindi fu dichiarato aperto un quarto concorso per il monumento Garibaldi a Milano.

Il programma del quarto è il medesimo del terzo; ricordo all'uopo il tempo a nove mesi, ed i tre premi di L. 5000, 3000, 2000.

— Accenno infine come il Consiglio, unanime, concesse agli eredi del povero Borghi il premio di L. 5000, come all'autore del progetto che era stato designato dalla Commissione nel terzo concorso.

QUESTIONI MILANESI

Il quartiere a nord della stazione centrale.

Milano, 27 ottobre.

(Cozio) — Il Consiglio comunale ha oggi approvata la convenzione coi signori comm. Gaetano Latmiral, presidente, delegato dalla Compagnia fondiaria italiana; James Aguêt per la ditta bancaria U. Geisser e Comp. di Torino, ed ing. Gio. Battista Marotti in proprio ed in rappresentanza del signor ing. Giovanni Frontini per la sistemazione del quartiere al nord della stazione centrale di conformità al piano regolatore.

La discussione durò assai tempo, avolgendosi e nel campo tecnico e nel campo amministrativo. Vi accenno ad una obbiezione che indusse il consigliere avv. Napoleone Perelli a proporre, se non la pregiudiziale, almeno la mozione sospensiva. Essa riguarda l'intervento ed il concorso del Governo e della Società Ferroviaria Mediterranea nella questione del *sottopassaggio* alla stazione centrale ed al relativo coordinamento dei servizi pubblici nella stazione stessa.

L'avv. Perelli, dopo le parole dell'on. Sarasco circa l'azione del Governo nelle spese ferroviarie, non ha speranza di concorso o sovvenzione nelle spese del *tunnel*. E qui il sindaco dice tondo tondo che la convenzione non riguarda che la sistemazione del quartiere al nord della stazione; che per ora non tratta che delle modalità del piano regolatore in tale zona nei rapporti tra Municipio e Società edificatrice; che la questione del *tunnel* verrà di poi quando sia costrutto il nuovo quartiere e che allora soltanto dovranno convenire su tale questione il Governo e la Società ferroviaria e la Società costruttrice, non il Municipio; questo non deve dare neppure un centesimo ed è puramente e semplicemente obbligato a costruire e mantenere il piano stradale di accesso e transito.

— A proposito di questo *tunnel* — di là da venire — taluno dicevami che dalla Mediterranea si pretendono 2,000,000 di lire, e che la Società edificatrice offre 600,000 lire. La Società Mediterranea poi pone ad assoluta condizione di costrurlo essa stessa; e ciò si capisce, il *tunnel* trovasi sotto casa sua. Chi vivrà molto a lungo, vedrà.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostro lettore, [illegible] ottobre). — **Un vecchio storico e patriota.** — L'abate Jacopo Bernardi, l'esule venuto in Piemonte dal 1851, è giunto a Milano. Il nome del distinto letterato e buon patriota è ben conosciuto così ed in tutto il Piemonte; ove egli esulò nel 1851 e vi rimase sino al 1879. A Pinerolo specialmente, ove egli trasse vita laboriosa ed onorata, si serba di lui affettuosa memoria.

GENOVA. — (Nostro lett., 27 ottobre). — **Il tempo che fa.** — Da due giorni infuria un violentissimo vento che arrecò gravissimi danni ai boschi e alle campagne. Numerosissimi alberi furono divelti; il raccolto delle olive è in vari paesi assai compromesso. La temperatura è assai bassa e già molte famiglie sono rientrate in città, che assume l'aspetto animato della stagione invernale.

— **Lo spettacolo d'opera.** — Meno di un mese ci separa dall'apertura del nostro massimo, e ancora non è pubblicato il programma degli spettacoli che vi si ammaniranno. Si dubita assai che le centomila lire di dote accordate quest'anno saranno male spese per [illegible] ove si voglia veramente, si possa ancora [illegible] un programma decoroso.

— **La Duse.** — [illegible], sempre festeggiatissima, rappresentò iersera l'*Abbadessa di Jouarre*, del Renan. Il pubblico, se applaudì assai la protagonista, accolse però in complesso molto freddamente la produzione.

— **Crisi municipale?** — C'è in aria una crisi municipale. Il barone Podestà non accetterebbe la riconferma nella carica di sindaco, e ciò provocherebbe le dimissioni della Giunta. Da questo allo scioglimento del Consiglio con relativo commissario regio non v'è che un passo. Prepariamoci quindi alle elezioni generali.

CATANIA. — (Nostro lett., 26 ottobre). — (Il Sabino) — **Il saluto al R. delegato.** — Ieri col diretto partì per Barcellona di Sicilia l'on. Finocchiaro-Aprile, che disimpegnò con tanto zelo il difficile compito di R. delegato, quando per l'epidemia e le difficili circostanze create da cause differenti, la città era in balìa di se stessa. Un'imponente dimostrazione, a cui prese parte la cittadinanza più eletta, tutte le Associazioni con le bandiere, le Autorità, la Stampa, si recò all'*Hôtel Horiental*, ove alloggiava il regio delegato e, acclamandolo, lo invitò a venir fuori. L'on. Finocchiaro, commosso, si affacciò e pronunziò poche parole, chè la commozione gl'impediva di parlare. Poi, baciando l'on. Romano, ff. da sindaco, disse che quel bacio era diretto a tutta la città. Gli applausi e le ovazioni si rinnovarono alla stazione, fino a che il treno in cui era salito il R. delegato disparve.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO

di STANISLAO CARLEVARIS

« La parte in cui mi estesi maggiormente fu parlando dei miei primi anni, della mia fanciullezza, della mia giovinezza, di mia madre...

« La signorina Marietta, quando le raccontai in due parole come la buona vecchia mi fosse morta tra le braccia, si voltò indietro quasi avesse udito rumore nella camera e si scostò dalla finestra...

« Gliene fui grato, perchè ciò le impedì di scorgere che la mia commozione andava tant'oltre da farmi rimanere la voce strozzata in gola.

« — Credevo avessero picchiato, — disse la gentile signorina Marietta, che sembrava turbata. — E poi, signor Paolo?

« — E poi, — continuai io la mia autobiografia, — morta la mia povera mamma, e rimasto solo al mondo, seguitai la vita di prima, senza averne il conforto che essa vi portava. Seguitai la mia carriera, ed eccomi alla mia età contabile della Banca Antonini e Compagnia... Non sarà una posizione molto brillante, ma non desidero di più... per ora.

« Si sarebbe detto che il pronunciare il nome della Banca Antonini avesse prodotto in lei un effetto sgradevole, qualche cosa di più, poichè la vidi drizzarsi con un movimento brusco della persona. Probabilmente non era che un soffio di vento che la faceva rabbrividire e contro il quale pensò bene di ripararsi raccogliendosi sul petto lo scialletto di lana che aveva sulle spalle.

« — Ma come si è fatto tardi! — disse improvvisamente, consultando un piccolo orologio d'argento che si trasse dal corsetto. — Oh non abbiamo più che il tempo di vestirci se vogliamo arrivare a casa Zappata prima che si faccia notte... Felicina! vieni! vieni a vestirti!

« La bimba, che aveva finito per stancarsi di passare e ripassare in rivista le bestie del libro e da un pezzo, accoccolata sulla sedia, ascoltava tranquilla i nostri discorsi — o piuttosto quanto dicevo io — la bimba mi ringraziò a modo suo con un paio di baci che mi ricambiò, e prese il volo colla sua conquista, contenta che aveva qualche cosa da far vedere ai marmocchi del Zappata più bello di quanto avevano loro.

« Tutte le piccole cose appaiono in certi momenti e con certe persone di una certa importanza...

« Così accadde che il modo con cui la signorina Marietta mi salutò rinchiudendo la sua finestra mi sembrasse molto contegnoso, troppo freddo, troppo... non saprei neppure trovare un termine, dopo più di due ore passate assieme a parlare come due persone le quali se non sono ancora in relazione amichevole, sono in via di diventarlo.

« Vi pensai a pranzo, vi pensai al mio solito caffè, dove invano cercai di capire a che punto ci trovavamo della situazione politica estera ed interna; sì che dovetti andarmene a letto con questa grave preoccupazione.

« Fu veramente essa che mi impedì di dormire? O fu un'altra che non aveva nulla a vedere colla politica?

« Era quell'accennare alla Banca Antonini che aveva prodotto lo strano effetto sulla mia vicina? O perchè — fantasticavo io — perchè, se non lei, qualcuno dei suoi non potrebbe avere avuto qualche interesse col signor Antonini e forse anche qualche spiacevole ricordo delle sue relazioni con lui? I miei principali, dicono, non si è trovata la fortuna fatta, e sul come se la sia fatta ne dicono parecchie...

« Io non do gran peso alle chiacchiere, ma in fondo ci potrebbe essere del vero.

« E se di rimbalzo, di riflesso, la signorina Marietta togliesse all'impiegato del signor Antonini quel po' di simpatia che gli aveva incominciato a dimostrare?

« Il pensiero mi agitava, non mi lasciava requie. Fu una di quelle notti in cui si sente il tic-tac dell'orologio appeso a capo del letto, in cui s'impiegano tutti i mezzi possibili per pigliare sonno, persino i mezzi estremi: quello di leggere un libro... noioso, sperando di addormentarsi lasciandolo cadere di mano e avendo appena la forza di spegnere la candela...

« Aspettai il mattino con impazienza. L'alba spuntava appena che io ero già alzato e vestito ed alla finestra.

« C'era un'arietta frizzante che spremeva le lagrime dagli occhi, ma io non ne facevo caso. Il cielo si era sgombrato dalle nuvolaccie maledette che avevano portato la pioggia altrove, ed appariva tutto stellato. E man mano le stelle impallidivano, scomparivano, ed io, senz'aver nessun Abner, ero tentato di ripetere con re Saulle: « Bell'alba è questa... »

« Non aspettavo mica i Filistei che venissero ad accopparmi, io; aspettavo i miei passeri e spiavo intanto ogni rumore che si faceva nella stanza della mia vicina . . . .

. . . .

« — Buon giorno! ben levato, signor Paolo! — così mi gridò, come al solito, Felicina, alla quale si era schiusa la finestra. — Hai dormito bene?

« Il sole comparve di poi di dietro le creste delle colline ad illuminare, com'era suo dovere, il creato. Ma per me il sole che aspettavo di vedere era quel visetto di bambina... era un altro viso che comparve anch'esso non molto dopo, e mi si mostrò sorridente, non più colla fredda espressione del giorno dianzi.

« Respirai a pieni polmoni... Quale stupida, cretina idea m'era frullata per il capo?...

Caro Valentino, la è giurata che ogni volta ti scrivo debba sentire a suonare le tre per fermarmi la penna, e persuadermi che anche un innamorato ha bisogno d'una dose di riposo. Poichè io... Ma il resto te lo dirò un'altra volta. »

XII.

— Signor De Paoli, ha visto che c'è una lettera per lei?

Questo avvertimento al suo collega gli veniva dato dal signor Deodato Stecchi, il quale — ora il primo a venire alla Banca! — aveva visto non solamente la lettera così di volo sul tavolo, in mezzo alle altre, ma ne aveva esaminato il francobollo per conoscere — semplice curiosità — quali corrispondenti poteva avere il signor De Paoli all'estero od all'interno. Era la prima volta che il suo nome gli si presentava innanzi.

— Chi diamine gli può scrivere, — pensò, — se non il suo amico che, grazie al Cielo, se n'è andato... via?

— Signor De Paoli, ha visto che c'è una lettera per lei? — ripetè, mentre Paolo sembrava assorto in un calcolo e seguitava colla penna sulla carta una colonna di numeri.

— Ah! la ringrazio, signor Deodato... Non l'avevo sentito, e le domando perdono. Ma non potevo interrompermi, ed anzi... è una colonna a ricominciare. Dunque, diceva?...

— Dicevo... nulla... passando... son venuto ad avvertirla che stamane là, sul tavolo, c'era una lettera al di lei indirizzo.

Proprietà letteraria. (Continua).

Dai Piemonte

RACCONIGI. — Il fuoco in una tenuta del Re. — Martedì scorso si sviluppava il fuoco nella vasta sin chiusa di Migliabruna nuova, di proprietà privata del Re.

Sembra che due fanciulletti, in possesso d'alcuni solfanelli, trovato un uovo, si proponessero di farlo cuocere per mangiarselo, e che a tale uopo scegliessero precisamente la stretta rittana esistente fra due grossi pagliai ancora intatti all'angolo sud-est del rustico cortile, presso i quali altri cumuli di vecchia paglia, di fusti di meliga e di rottami di canapuli si trovavano. In breve le fiamme raggiunsero le sommità dei pagliai, e minacciavano il fieno e la canapa nelle vicine tettoie, nonchè la cappella sita nel mezzo dell'ala. Fortunatamente però essendo l'ora del pranzo, gli abitatori ed i coloni erano a casa, ed appena avvertiti dell'incendio, poterono procedere ai lavori d'isolamento, efficacemente aiutati prima dalle viepiù contadine colà raccolte per la strigliatura della canapa, e poscia dai muratori che lavoravano appunto per il Re nel vicino podere di Stroppo.

Intanto accorsero prontamente i pompieri, le autorità di Racconigi ed una folla di cittadini, e fra tutti riescirono a spegnere le fiamme. Il danno si fa ascendere dalle tre alle quattromila lire, ma poteva essere maggiore se non fossero arrivati in tempo i soccorsi.

VERZUOLO. — Il rispetto ai morti. — Ci scrivono: « Per scongiurare lo sconcio che innumerevoli monelli, nel giorno della visita al Cimitero, facciano permanenza sino alla chiusura schiamazzando, deturpando lapidi, croci, e disturbando chi si reca col cuore angosciato a porre un fiore sulla fossa dei suoi cari, si prega il signor sindaco di voler comandare una guardia, come si usa in altri paesi, acciò impedisca l'entrata a simili monelli e faccia tenere il contegno a chi usasse fare atti sconvenevoli in un luogo che da tutti deve essere rispettato. »

OULX. — Per una lapide a Garibaldi. — Ci scrivono: « Si è aperta qui una sottoscrizione per collocare una lapide commemorativa di Giuseppe Garibaldi. È presidente del Comitato lo stesso nostro egregio pretore. »

CASELLE. — Un nome. — Nella nostra relazione di *Una festa dell'istruzione*, pubblicata lunedì, 24, è occorso che il nome dell'autore del progetto e direttore dei lavori venisse stampato in vari modi. Rettifichiamo: è l'ing. Cornaza.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — La vendetta di un marinaio inglese. — Alcuni giorni or sono, dopo la rappresentazione del *Surcouf* alle Folies Dramatiques di Parigi, il signor Bellucci, artista di questo teatro, se ne andava tranquillamente, allorchè ricevette un pugno all'occhio destro. L'aggressore fu arrestato e condotto dinanzi al commissario di polizia. Quivi si scoperse che il nemico dell'artista era un antico marinaio inglese, il quale, profondamente umiliato nel vedere i suoi compatrioti così maltrattati dal famoso corsaro, voleva soddisfare una piccola vendetta sorprendendo all'improvviso l'interprete di Surcouf. Ma i colpi, destinati all'attore Morlet, che faceva appunto la parte del protagonista, li aveva invece ricevuti il povero Bellucci. Il marinaio inglese sarà tenuto qualche tempo in carcere, ove forse sbollirà quanto v'era d'eccessivo nel suo amor patrio.

NEW-YORK. — Vittime della Libertà. — La colossale statua della Libertà collocata sull'isola di Bedlow, all'ingresso del porto di Nuova York, presenta in questo periodo dell'anno un inconveniente cui non sarà facile ovviare. L'enorme fiaccola che sormonta la statua è un vero tranello in cui trovano la morte migliaia di uccelli di passaggio, attirati dalla luce elettrica. Questo inconveniente era stato previsto, giacchè esiste per tutti i fari, ma non si supponeva che sarebbe stato così grave. L'emigrazione dei volatili verso l'America del Sud era appena incominciata, allorchè, in una sola mattinata, se ne raccolsero morti o gravemente feriti a piè della statua più di 15,000, d'un centinaio di sorta differenti.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO

(Continuazione).

Seduta del [illegible] ottobre.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 12,40 pom.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Bertetti, Bertogliatti, Boselli, Cacherano d'Osasco, Cerisola-Mayneri, Chiapusso, Chiaves, Chiesa, Cibrario, Colombini, Compans di Brichanteau, Dalbesio, Daneo, Davico, Dolgrosso, Demichelis, De Rolland, Di Revel, Di Sambuy, Duc, Farinet, Ferreri, Frescot, Frola, Garelli, Giordano, Lionne, Luciano, Mazzucchelli, Mondino, Nigra, Palberti, Pernati, Perrone di San Martino, Pinchia, Poet, Quilico, Radicati di Brozolo, Rossi, Rocetti, Rovino, Saudino, Scotti, Soldati, Spurgazzi, Tabasso, Togas, Tensi, Tibone, Valletti, Valperga di Masino.

Presiede l'on. Boselli; assiste in qualità di R. commissario il prefetto conte Lovera di Maria.

BOSELLI, prima che vengano intrapresi i lavori del Consiglio, si dice lieto di annunciare che nei giorni scorsi, trovandosi a Torino i ministri col loro presidente, on. Crispi, hanno voluto venisse espresso un loro saluto alla nostra provincia. L'on. Crispi, poi, gli diede speciale incarico di notificare al Consiglio come si riterrà lieto ogniqualvolta potrà assecondare i voti di queste popolazioni. Annunziò inoltre alla Deputazione che ormai si deve considerare come risolta la questione del concentramento in un solo edifizio degli uffici per gli Archivi. Di questo risultato il Consiglio deve esser grato al solerte signor prefetto.

Il PREFETTO ringrazia il presidente del Consiglio per le sue parole, e dichiara che se è riuscito ad ottenere il concentramento degli Archivi lo deve alla efficace cooperazione del presidente stesso.

Il presidente fa ancora qualche altra comunicazione.

* * *

CIBRARIO svolge una sua mozione per la ricostruzione d'un ponte sulla strada nazionale di Casale presso Gassino, rovinato da una bufera quindici mesi or sono.

IL COMMISSARIO risponde che vi furono certamente ritardi nella ricostruzione di questo ponte, ma essi non derivarono dal Governo. Assicura che appena la stagione lo consentirà i lavori saranno iniziati e proseguiti con alacrità.

Classificazione di strade.

(Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 29̣̣9).

Il PRESIDENTE annunzia l'ordine secondo cui dev'essere fatta la discussione.

Si fa un po' di discussione se debba essere fatta una nuova discussione generale su questo argomento, già assai dibattuto.

Vi prendono parte i consiglieri Nigra, Compans, Bertetti e Spurgazzi. — Dichiarata poi aperta la discussione, SPURGAZZI svolge la tesi che se è obbligo per la provincia di far le spese necessarie per la rete stradale provinciale, non è però tenuta a sussidiare i Comuni per le loro strade. — Su tale argomento si potrebbe accettare il *dato quod superest*, non l'obbligo grave e continuativo che verrebbe accollato alla Provincia secondo le proposte della Deputazione. Teme che il sistema di intervenire per metà nella spesa di manutenzione delle strade possa recare alla Provincia una interminata serie di guai e di carichi. Vorrebbe si rifacesse l'esame di tutte le provincialità accordate e da accordarsi per procedere con un criterio unico e severo di giustizia.

Propone con apposito ordine del giorno la nomina d'una Commissione di cinque membri perchè proceda all'esecuzione di questa sua proposta restrittiva, anche mediante riduzione delle provincialità già accordate.

BERTETTI trova inattuabile il sistema proposto dall'on. Spurgazzi. Le provincialità concesse non possono più essere revocate, e quanto alle nuove non si potrà mai circoscriverle senza ingiustizia. Confronta le condizioni dei vari circondari della provincia in fatto di strade.

POET ricorda che si tratta ora di provvedere non al passato, ma all'avvenire. Invita il collega Bertetti a non fare confronti fra i circondari; essi non riescono che a creare odiosità inutili.

DANEO, relatore della Deputazione, confuta le considerazioni Spurgazzi e Bertetti. Anzitutto crede non si possa tornare indietro, ed afferma che le proposte della Giunta per le classificazioni avvenire giovano ai Comuni minori, non nuocendo ai maggiori chiamandoli però a più forte contributo. Quanto all'avvenire, esso non si può ipotecare, e non devono le preoccupazioni di quel che potrà succedere porre impedimento ai bisogni presenti.

GIORDANO e SPURGAZZI muovono alcune osservazioni; quindi la discussione generale è dichiarata chiusa.

Si pone in votazione l'ordine del giorno presentato dall'on. Spurgazzi. È respinto.

Si discute la conclusione *A* della Deputazione.

« *Approvare la massima del sussidio alle strade intercomunali obbligatorie mediante rimborso della metà della spesa di manutenzione.* »

PALBERTI vuole sia aggiunto questo inciso che le strade in questione siano soltanto quelle della legge 30 agosto 186̣8.

FRESCOT combatte questo emendamento, che escluderebbe varie strade mulattiere intercomunali.

PALBERTI aggiunge al suo emendamento « e le strade mulattiere che servono alle comunicazioni fra Comuni. »

COMPANS lamenta che nelle proposte della Deputazione non si provveda in modo soddisfacente ai bisogni dei circondari. Ne cita qualche esempio.

ROSSI fa una mozione perchè la discussione stia nel vero campo degl'interessi della Provincia e non si perda in quelli elettorali di ciascun consigliere.

Nasce contestazione circa la portata dell'emendamento proposto dal Palberti, e se ne fa breve discussione fra i consiglieri PALBERTI, DANEO, VALPERGA DI MASINO. Dopo una breve sospensione della seduta, si cade d'accordo nel determinare che per strade obbligatorie intercomunali si debbano intendere quelle che *uniscono i capoluoghi* di Comune.

PALBERTI propone che si sospenda la discussione su questa prima proposta e si venga invece all'esame delle strade da dichiararsi interamente provinciali.

La proposta Palberti è respinta.

Si passa perciò alla votazione della conclusione *A*.

È approvata.

Proposta *B*. — *Il diritto al sussidio comincierà ad aver effetto dal 1° gennaio 1888 per le strade che siano a tal epoca riconosciute sistemate sufficientemente e dall'esercizio successivo alla constatazione per le altre di cui sarà di mano in mano riconosciuta la sufficiente sistemazione.*

È approvata.

Proposta *C*. — *Lo stato di sufficiente sistemazione sia dichiarato dalla Deputazione provinciale previa constatazione fatta in unione ai consiglieri provinciali locali, sentito il Consiglio tecnico e salvo ricorso al Consiglio.*

Si approva dopo qualche emendamento nel testo riportato.

Proposta *D*. — *Il pagamento del sussidio si farà in base alle risultanze del conto consuntivo dell'anno antecedente debitamente approvato.*

Si approva.

Proposta *E*. — *Se un Comune compie male all'assunta manutenzione, o lasciando la strada in cattivo stato, o per eccesso di spesa, la Provincia non pagherà più il sussidio ed offrirà invece di assumere la manutenzione mediante rimborso dal Comune della metà della spesa come se fosse costituito il Consorzio di cui all'art. 50 della legge sui lavori pubblici, e in caso di rifiuto del Comune provocherà le pratiche per la formazione del relativo Consorzio.*

Si approva.

Proposta *F*. — *Per le strade comunali non ancora sistemate o non ancora costrutte la Provincia inscriverà in bilancio ogni anno, avuto riguardo al numero e stato dei progetti e dei lavori, una somma proporzionata a tali esigenze ed a quelle del suo bilancio, in modo da poter concorrere in misura da fissarsi colle norme del regolamento stradale dalla Deputazione provinciale volta per volta alla sistemazione e costruzione relativa.*

La Provincia concorrerà inoltre a tale sistemazione colla gratuita formazione nei proprii uffici e col personale proprio dei relativi progetti ogniqualvolta ne sia richiesta.

Dopo breve discussione su emendamento proposto dall'on. Palberti si fa discussione sull'importanza del sussidio da accordarsi e sui modi di accordarlo. Vi prendono parte i consiglieri PALBERTI, DANEO, DI MASINO, GIORDANO, BERTETTI, FRESCOT.

L'emendamento Palberti fissa il concorso in una misura superiore sempre al terzo e mai superiore alla metà. Posto in votazione per appello nominale, è respinto con 29 no contro 23 sì. Si approvano quindi le conclusioni della Deputazione nel testo sopracitato.

SOLDATI osserva che nella proposta della Deputazione vi è una lacuna. Propone che si faccia quest'aggiunta:

I progetti redatti dai Comuni dovranno avere l'approvazione della Deputazione provinciale.

FRESCOT osserva che tale aggiunta potrà trovare luogo nel regolamento.

IL COMMISSARIO avverte che i progetti dovendo essere approvati e dalla Prefettura e dalla Deputazione, potrebbero nascere difficoltà, specialmente per riguardo a quei Comuni pei quali le strade vengono costrutte d'ufficio.

SOLDATI accetta che la sua aggiunta sia inserita nel regolamento stradale.

Si mette in discussione un ordine del giorno del consigliere Palberti col quale si chiede venga votata la provincialità delle venti strade contenute nel 1° elenco della Deputazione, più quelle contemplate in alcuni numeri del 2° elenco.

Le strade del primo elenco sopracitate sono: Torino-Pianezza, Chieri-Riva-Confine provinciale, Condove alla Torino-Susa, Cumiana alla Pinerolo-Susa, Carmagnola-Vifi, Germagnano-Corio-Traves-Giaveno, Valchiusella-Novareglia, Cassino-Sciolze, Rivarolo-Busano-Rivara, Pinerolo-San Secondo, Pancalieri-None, Almese alla Torino-Susa, Ozegna-Agliè, Ciriè-Corio, Front-Barbania, Pont-Locana, Ivrea-Lessolo, Verolengo-Rondissone, Susa-Stazione di Meana.

Tutte queste strade, pure proposte dalla Deputazione, sono votate dal Consiglio separatamente ma senza discussione alcuna.

Alle ore 5 3[4] la seduta è tolta.

Una improvvisa notizia colpì dolorosamente il Foro torinese: quella della morte dell'avvocato

Giuseppe Palazzolo.

Giovane di anni, sorvappreso da grave malore, potè ancora ritirarsi in Cerro Tanaro, suo paese natale, per spirarvi fra le lagrime della famiglia. Animo mite e gentile, ingegno arguto e vivace, egli non si servì dell'avvocatura a guisa di piedestallo per raggiungere gli onori e le ricchezze; la esercitò modestamente con fermezza e con nobiltà di propositi.

La morte lo colpì allorquando stava per raccogliere il frutto della sua intelligente operosità, e negli ultimi giorni, conscio della prossima fine, mentre mestamente si lagnava di dover così presto lasciare la vita, non s'impauriva della morte nella coscienza tranquilla di non aver mai recato danno a nessuno. — Ed era vero.

Chi lo conobbe, ne rimpiange l'ingegno e l'onestà; chi gli fu compagno ed amico nel lungo e non sempre gradito tirocinio avvocatesco, ne rimpiange il cuore e l'animo aperti sempre al bello ed al buono. D.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 29 ottobre.

★ **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 44, di sabato 29 ottobre:
Serata d'onore, Ricordi e studi artistici di Adelaide Ristori. Di *Domenico Lanza.*
Via mala, di *Gabardo Gabardi* (sonetto).
Giurisprudenza animalesca: III, Animali giudici, accusatori, difensori e testimoni, di *Carlo Lessona.*
Dal libro delle Memorie: **La villa di ***,** di *Gaetano Miranda.*
Il canto del fiume, di *Marco Lessona* (versi).
Pel centenario del *Don Giovanni* di Mozart, spigolature, di *Ernesto Ferrettini.*
Fra romanzieri e novellieri (Farina, Margueritte, Duruy, Theuriet, Malot, Mendès), di *Giuseppe Depanis.*
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Teatro Alfieri.** — Folla ed applausi ieri sera alla *serata d'onore* degli attori della Compagnia milanese diretta da Edoardo Ferravilla. Si esposero tre produzioni del vecchio repertorio: *Qui pro quo*, *Massinelli in vacanza* e *Class di asen*, che fecero smascellar dalle risa. Il pubblico chiamò al proscenio parecchie volte gli esecutori signore Ivon, Marvelli, Comelli, Giovanelli, Malinverni, signori Giraud, Sbodio, Cima, Gandini, Bazzero, Dassi, Volontè ed il loro duce supremo Ferravilla, che fu, come sempre, amenissimo.

■ **Teatro Balbo.** — Una buona notizia pei frequentatori del Balbo. Lunedì 31 avrà luogo la serata della brava e gentile signora Pierina Giagnoni col seguente attraentissimo programma:

L'ingenua, commedia in un atto, di Meilhac e Halévy — *L' scuffiot d'Angelin*, scene popolari in un atto, di E. Dossena, recitate in dialetto piemontese dalla signora Giagnoni e dal cav. Reinach — *In barba all'autore*, monologo nuovo per queste scene, espressamente scritto per la seratante dal signor A. Testoni, autore dell'applaudito bozzetto: *L'ordinanza* — *Il birichino di Parigi*, commedia brillantissima in due atti, di Bayard.

Chi vorrà mancare?

★ **Teatro Rossini.** — Luigi Pietracqua si presenta stasera con un nuovo lavoro in due atti: *L' giubileo dël pover parroco.*

Ne saranno interpreti i principali attori della Compagnia *La Torinese.*

I personaggi della nuova commedia sono quattordici, fra cui Don Giovan Perla, la Marchesa Rosalia, Don Crivela, il Dottor Arsenich, l'Avvocat Trappotta, Calottin, ecc.

Auguri di successo all'autore ed agli attori.

■ **Musica al pubblico.** — Domani domenica il Corpo di musica municipale darà concerto nel locale della Mostra pompieri, dalle 2 1[2] alle 4 1[2] pom., col seguente programma:

Marcia — *Ouverture de concours*, Wottge — Valtzer *Espana*, Waldteufel — Fantasia sull'opera *Mefistofele*, Boito — Mazurka *Nobil cuore*, Paraglio — Coro, scena e finale 3° nell'opera *Gioconda*, Ponchielli — Polka *Der Feldpreiliger*, Millöcker.

CRONACA

Sabato, 29 ottobre.

■ **La principessa Clotilde** si è recata a Monza a visitare i Sovrani e la famiglia del principe imperiale di Germania, che attualmente è ospite dei Reali d'Italia.

■ **Crispi agli Istituti pii e popolari.** — Il ministro Crispi lasciando Torino consegnò al sindaco lire 5000 (cinquemila), delle quali, lire mille per sussidi a persone da lui stesso designate, e le rimanenti lire quattromila da erogarsi a scopo di beneficenza dal sindaco. Questi destinò lire duemila all'acquisto di buoni delle Cucine economiche da porsi a disposizione delle Congregazioni di Carità per la prossima stagione invernale. Lire mille al Patronato di soccorso agli operai per assicurazione contro gli infortuni del lavoro. Lire cinquecento al Collegio degli Artigianelli, e lire cinquecento all'Istituto pei rachitici.

■ **Gli ultimi giorni della Mostra di pompe e pompieri.** — Domani, domenica, dalle 10 al mezzodì, si faranno pubbliche esperienze dei vari sistemi di *apparecchi* e *palombari* per resistere negli ambienti irrespirabili.

Con esse il Giurì termina il suo compito.

Nelle ore pomeridiane, dalle 2 1[2] alle 4 1[2], la Banda civica darà concerto.

Si ricorda a tutti che la Mostra si chiude il giorno d'Ognissanti.

■ **Un banchetto all'*Albergo d'Europa*.** — Domani, alle ore 6 pom., avrà luogo al grande *Albergo d'Europa* un banchetto d'onore offerto dai colleghi, conoscenti ed amici, al cav. ingegnere Oreste Bollati per festeggiare la sua recente nomina a commendatore della Corona d'Italia.

■ **Un pranzo ai partenti per l'Africa.** — Ieri sera, 28 corr., alle 5, i sott'ufficiali del 55° reggimento fanteria diedero un sontuoso pranzo, nella loro sala di mensa, ai loro compagni destinati a far parte delle truppe d'Africa. La sala era stata elegantemente addobbata con trofei, ghirlande, vasi di fiori, ecc.

Il pranzo riuscì lietissimo e fu allietato dalla brava musica del reggimento. Vi furono pure parecchi sott'ufficiali dell'81° reggimento fanteria, invitati a prender parte a quella dimostrazione di affetto.

Il simpatico giovane sergente contabile Roberto M. Ferando pronunziò nobili parole di commiato e d'augurio.

■ **Giuoco del pallone.** — Si annuncia per domani, ore 2 1[2] pom., una grande sfida, con la scommessa di L. 200, fra due dilettanti di Canelli e uno di Nizza Monferrato e tre dilettanti di Torino, fra cui i fratelli Giovara.

SPETTACOLI — Sabato, 29 ottobre.
NAZIONALE, ore 8. — *Sardanapalo*, opera-ballo. *Carlo il Guastatore*, ballo.
GERBINO, ore 8 1[2] — *Amleto*, tragedia. — Serata dell'attore A. Maggi.
ALFIERI, ore 8 1[2]. — *I gelos*, comm. — *L'ultim gambet del sur Pirotin*, comm.
ROSSINI, ore 8 1[2]. — *L' giubileo dël pover parroco*, comm. — *Un qui pro quo*, scherzo comico.
BALBO, ore 8 1[2]. — *Quello che non si ama*, commedia.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Remo e Berlina*, azione spettacolosa. — *La cascata del Niagara*. — Serata di Gianduia.

STATO CIVILE. — Torino, 28 ottobre 1887.
NASCITE: 22 [illegible] maschi 13, femmine 9.
MORTI. — Martinengo Cat., d'anni 28, di Cortazzone.
Tirelli Virginia n. Malandrone, id. 26, di Cambiano.
Lessona Giuseppina n. Dacberis, id. 28, di Torino.
Gangiassi Carlotta n. Borelli, id. 87, di Cavagnolo.
Pusso Anna n. Vico, id. 61, di Guarene, negoziante.
Bianco Giuseppe, id. 57, di Rivoli, agiato.
Masante Domenico, id. 48, di Genola, fabbro-ferraio.
Martinetto Fortunato, id. 61, di Netro, muratore.
Franco Maddalena, id. 28, di Racconigi, operaia.
Bonadonna Maria, di Poirino, contadina.
Viora Felice, id. 67, di Pavarolo, contadino.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

The EQUITABLE
(of the United States)
SUCCURSALE ITALIANA
MILANO, Corso Venezia, 4

Pregasi leggere attentamente la *Gazzetta Piemontese* che uscirà il 2 novembre p. v.
H 4287 M

Istituto femminile Maffei Via S. Dalmazzo, n. 20. — Classi elementari — Corso superiore — Lezioni libere. 4120

Liceo Ginnasio Ricaldone.
L'insegnamento liceale, affidato a valenti Professori, è impartito a **due corsi distinti**; ammessibili al secondo i soli aspiranti alla licenza. Svolgimento esatto e completo dei programmi governativi. Pensione in famiglia. — Via Garibaldi, 10. 4105

Il 22 corr. ottobre è stato aperto in **Roma**, via dei *Due Macelli*, il gran **Caffè Concerto** delle Varietà. In detto Stabilimento, sfarzosamente illuminato a luce elettrica e costrutto espressamente, avrà luogo seralmente uno svariato spettacolo con primari artisti, da poter gareggiare coi principali Stabilimenti stranieri dello stesso genere. c 2061

CAMICIE su MISURA
taglio brevettato.

6 Camicie Calicot forte davanti filo	L. 30 —
6 » Domestic » »	» 36 —
6 » Cretonne Mulhouse »	» 42 —
6 » Madapolam extrafin »	» 48 —
Camicie flanella da L. 5 a	» 18 —
Spencer Lana novità da L. 6 a	» 24 —
Corpetti e Mutande lana inglese da L. 2 a	» 12 —

GAMBA LUIGI via Po, angolo Accad. Albertina, e Piazza Madama Cristina. 4231

Ringraziamento.

La sottoscritta, che trovavasi afflitta da malattie cancerose dell'utero che le cagionava gravissime sofferenze e che a detta di tutti i chirurghi che ebbe a consultare l'avrebbe tratta inesorabilmente a morte certa, se tanto remota, o pur dolorosissima, entrava quale pensionaria all'Ospedale Mauriziano Umberto I, sotto le cure dell'egregio signor professore De Paoli cav. Erasmo, chirurgo primario in quell'Ospedale, il quale, colla sua nota valentia, le praticava l'esportazione totale dell'utero, ridonandole così, dopo soli [illegible] giorni di cura, perfettamente guarita in seno alla sua famiglia ed all'amore delle sue due figlie, le quali si uniscono a lei per pagare al prelodato Professore questo pubblico tributo di grazie e di imperitura riconoscenza.

Tortona, 25 ottobre 1887.

GIUSEPPINA PONCINO
Vedova TEDESCHI.

c 4.05

Diffidamento.

Il sottoscritto si fa premura di diffidare chiunque vi abbia interesse che l'impresa daziaria G. B. Chiambretto 1881-1891, avente per oggetto la riscossione dei dazi governativi nei Comuni non abbonati dei circondari di Alessandria, Asti, Casale, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba e Susa, è affatto estranea al fallimento testè pronunciato da questo Tribunale di Commercio di Chiambretto Gio. Battista, appartenendo la detta impresa non al sig. Chiambretto Gio. Battista, ma alla Società in nome collettivo, di cui è socio il sottoscritto, stata regolarmente costituita con atto 25 giugno 1881 notaio Tarelli, debitamente depositato al Tribunale di Commercio e pubblicato nel bollettino degli annunzi della provincia.

Torino, 28 ottobre 1887.

c 2308 **Lodovico Pollone.**

Istituto-Convitto Grillo
premiato Esposizione Nazionale 1884
Classi elementari, tecniche, ginnasiali governative e private. Preparazione Istituti militari. — Camere, pensione e cure di famiglia per studenti.
Via delle Rosine, 12 bis 5580

GRANDI VINCITE

Per lire	304500
e minime »	5000
Grandi per lire	297500
e minime »	2500
Grandi per lire	250000
e minime »	500
Grandi per lire	200000
e minime »	250

SI POSSONO
ottenere acquistando, finchè se ne trovano in vendita, gruppi da 100, 50, 10 e 5 biglietti
Dell'Ultima
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. [illegible] Serie 3ª.

VINCITE

Da L.	100,000	Da Lire	5,000
»	50,000	»	1,000
»	20,000	»	500
»	15,000	»	100
»	10,000	e al minimo	50

SI POSSONO
conseguire anche coll'acquisto di un solo Biglietto
TUTTE LE VINCITE
sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'Estrazione a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.
La Lotteria è composta di soli
300,000
biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.
I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.
Costano UNA LIRA caduno
e concorrono per intiero a tutti i premi
L'ESTRAZIONE
verrà fissata assolutamente nel prossimo mese di
NOVEMBRE
Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.
NOTA IMPORTANTE
L'importo totale dei premi trovasi presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima col capitale versato di 20,000,000 di lire, la quale, come depositaria del totale introito della Lotteria, risponde delle condizioni tutte portate dal Decreto di autorizzazione.

In conseguenza, risultando ormai assicurato l'esito della Lotteria, s'invitano tutti coloro che intendessero fare acquisto di biglietti singoli o a gruppi da 5, 10, 50 e 100 numeri a sollecitare le domande, perchè pochi ne rimangono disponibili.

La vendita è aperta
In **GENOVA** presso la **Banca F.lli Casareto di Francesco.**
» **MILANO** } presso la **Banca Subalpina e di**
» **TORINO** } **Milano.**
In TORINO, **Angelo Ciotchi**, via San Francesco da Paola, 13, pianterreno; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5; **Fratelli Bosallo**, Banco di Cambio, via Roma, 26; **Augusto C[illegible]**, via Principe Amedeo, 18; **Nicola e Polacco**, [illegible] Ambrogio, 2; **A. Grasso e Figlio**, via Santa Teresa, 12-14; **Ferraris Federico**, cambiavalute, via Roma, 30; **F.lli Delsoglio**, via Roma, 13.
Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.
Le domande dei biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.
La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; alle commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali. 4179

Roma, 13 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* è stata da me adoperata diffusamente, e in grado l'ammo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatico-scrofolosi e denutriti per lunghe malattie gastro-enteriche.
La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda tanto utile nei temperamenti linfatico-scrofolosi. 738
Prof. Cav. Davide Lupo,
Specialista per le malattie delle donne e dei bambini.

Hôtel Pensione Quinto. — Quinto al Mare.
Vedi avviso in 4ª pagina.

Prestito Bevilacqua-La Masa
(Vedi avviso in quarta pagina) H 3050 M

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Parlava con un risolino infantile che accentuava la parola senza renderla gaia. S'era alzata per accompagnare Beaugran, e, colla mano nervosa, s'aggiustava le pieghe della sottana.

Beaugran la trovava più bella e più pericolosa di ciò che non le fosse una allora apparsa. Come mai suo figlio non ne era innamorato? Gl'ingannava che Luciano avesse, moralmente parlando, un'ignoranza ben profonda della bellezza, dell'amore fisico e dell'intelligenza.

Leopoldo guardava Angela con attenzione tanto grave, che la fanciulla, per quanto sicura di sè, non potè far a meno d'impallidire e di volgere gli occhi.

Che egli già la giudicasse? Aveva dunque la pretesa di conoscerla, di condannarla o di compiangerla?

E siccome egli continuava a tacere, indovinando in quel silenzio lo sdegno o la compassione, Angela continuò, sforzandosi per mantenere lo stesso accento leggero:

— Allora ne ho per miei studi di toletta, perchè ella non sa che io debbo un abito nuovo... Mi avevano raccomandato di mostrarmi seria... ma ho disobbedito. Non è meglio che ella mi conosca qual sono? Non ci guadagno nulla, ma non la inganno.

Un'umiltà quasi commovente nel sentire contraddicevano quelle parole; dicendosi sincera, Angela pareva calunniarsi.

— Signorina, — disse Beaugran, — mi rincresce che le abbiano fatto tante raccomandazioni senza aggiungere quella di rendere mio figlio degno di lei.

Il complimento poteva essere una formola di cortesia. Angela parve un po' più compiaciuta.

— Mi farebbe l'onore, signore, di credermi una pupattola con qualche idea e desiderosa di trovarne in mio marito? È vero che mi suppone nello stesso tempo molto civetta... Ah! non dica di no... bisognerebbe esserlo molto per rendere, come ella dice, suo figlio degno di me. Non accetto il suo complimento; si rassicuri: se suo figlio non ha ancora la vocazione del matrimonio, non sarò certamente io che gliela darò, e non la prenderà qui.

Quando ve so il salone, dove parecchie vedove s'inchinavano davanti al generale, e vi fu, in quello sguardo, una sfida superba, io so un rimprovero audace.

Beaugran aveva voglia di porgere la mano a quella bambina male educata. Sentì ella la pietà banale di quell'onest'uomo, pieno di cui non voleva? Riprese con un riso che s'inalzò come un gorgheggio:

— Lo avevano fatto una reputazione terribile; mi aspettavo un'analogia... E invece mancò poco non mi rivolgesse un madrigale... Non c'è mezzo di scherzare con lei... tutta la mia civetteria è vinta.

— La sua civetteria? — mormorò Beaugran scuotendo la testa.

— Sì, signore, la mia civetteria... Mi lasci almeno quella virtù; non ne ho altre da praticare qui... Noi non abbiamo tempo di diventare amici, perchè, probabilmente, ella non ritornerà più!

— Perchè?

— Ah! avrebbe ancora paura di me... per suo figlio?

— No, signorina.

— Eppure non suppongo che ella sia tentata di ritornarci per « stima. »

La parola *stima* era singolare nella bocca di quella abbagliante persona, ed era pronunziata con una specie di barbara provocazione. Era per lei sola, per la madre, o per tutta la casa che ella parlava?

Beaugran si sentì imbarazzato, vergognoso di dover parlare della domanda di Cabezon. Senza avere un'opinione assoluta e precisa, egli trovava in quella fanciulla, senza dubbio corrotta, o almeno priva di ogni illusione, una volontà che temeva di urtare per paura di aggravare il male; ma non voleva trascurar nulla in una inchiesta che non doveva rinnovarsi.

— Se mi fossi incaricato di una missione? — egli riprese con dolcezza.

— Una missione! — riprese Angela, sorpresa. Poi il sorriso abituale le rifiorì sulle labbra. — Non direbbe meglio una commissione?

Leopoldo fu colpito una volta di più dalla penetrazione della fanciulla. Era sorprendente, del resto, che, educata a disprezzar tutto, ella fosse più inclinata a sospettare le domande che non a penetrarne il senso?

Risedette sul mobile rustico e, senza fare un gesto, costrinse Beaugran a sederle dappresso.

— Ebbene, signore, la ascolto.

— Signorina, so che un amico di casa...

— Dica un *habitué*, e dirà meglio.

— Un *habitué* di questa casa, ricchissimo, ambizioso, in buone condizioni per giungere a tutto nel mondo politico per la sua forza e per la vocazione che potrebbe inspirargli una donna intelligente...

— E bella! — interruppe Angela con un riso di donna diplomatica.

— Un uomo che la ama, — continuò Beaugran, — mi ha incaricato di appoggiare la sua domanda.

Angela, che aveva chinato la testa, la rialzò vivamente con aria birichinesca.

— È Cabezon, — ella disse.

— È lui, infatti.

— E incarica lei di perorare la sua causa?

— Di perorarla, no; ma di esporla.

— Credo dunque che si sia privato del piacere di esporla da sè? Ah! mi ha abbastanza annoiata. S'immagina lei che io prendano soggezione, qua, per farmi delle dichiarazioni? Si vede che è nuovo di casa. Ah! ma è singolare... Beaugran, il paritano, che serve Cabezon! è un colmo! Pazienza se fosse il generale.

Beaugran arrossiva, ma continuava intrepidamente con finta ingenuità, fatta apposta per esasperare Angela.

— C'è da meravigliarsi, — egli disse, — perchè m'interesso d'un uomo del mio mondo, considerato alla Borsa, che non è brutto...

— Quanto le dà per la commissione?

Beaugran sorrise dell'ingiuria.

— Sarò compensato dalla sua felicità, — rispose.

— È tanto esigente? E crede che sarò felice?

— Cabezon è intelligente.

— Per quanto del mio, del nostro mondo, che non è il suo, abbiamo maschi alla sola, qui, della famiglia, credo, signore, che preferirei ancora una figlia.

— Il signor Cabezon la ama.

— Un bel fatto, di cui davvero non me ne importa! Ella ha fatto un patto, signore, che io non ratifico. Capisco come sarebbe pagato; si crederebbe al sicuro... ma non dovrebbe fidarsi troppo!

— Mi fiderei, invece; credo ch'ella sarebbe una donna onesta.

Quelle parole, dette seriamente, probabilmente senza convinzione, per bontà, per confusione, colpirono Angela. Ella trasalì, volle ridere nuovamente, ma non potè che contrarre le labbra, e si alzò d'un tratto per portarsi davanti a Beaugran.

Proprietà letteraria (Continua).

Impieghi - Personale Occupazioni

Disponibile segretario-contabile. Buone referenze. Scrivere iniziali A. D. S. Secondo, 9, Torino. 4182

Importante Casa industriale a Torino cerca un **commesso** di buona famiglia, con bella calligrafia e capace di tenere la corrispondenza in italiano. Non verranno prese in considerazione che le offerte di quelli che hanno già occupato un simile posto e che possano dare di sè ottime ref. Inviare le **offerte scritte** alle iniziali **H 4277 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Un'abilissima commessa, pratica della vendita sciarpe, pizzi, fiori, piume, cerca posto in primaria Casa. — Indirizzare C. V., commessa, L in posta, Torino. C 4182

Uno studente darebbe lezione in matematica, francese o tedesco — Scrivere T. T. 1, fermo in posta. C 4908

Hôtel Pension Quisisana
QUINTO AL MARE
Confinante con Nervi.
Stazione d'inverno.
Casa raccomandata da vari dottori italiani ed esteri per il suo clima dolce e fortificativo e per la bella e riparata posizione. Vasto giardino e grande terrazzo sporgente sul mare. — *Conforts moderne* — *Prezzi modicissimi.*
8299 **Dirett. Attilio Lorenzi.**

Una signora darebbe camera mobiliata e pensione. — Offerte al N. 8 o 4272 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Istituto Aporti-Boncompagni via S. Massimo, 31. — Classe infantile ed elementare — Corso superiore — Lingue straniere. C 8088

Istituto Ferraris, corso V. E., n. 15. Giardino inf., Scuola Elem. Sup. e Ginn.ᵃ femminile, piano e canto. C 8365

Case da vendere da 25 a 500 m. **Ville, poderi, cascine e terreni** fabbr.ᵐ — Dal rag. G. A. Polati, via 1ª Tommaso, 12. 8275

Due case in prossimità di piazza d'Armi, di recente costruzione, **da vendere** per causa di decesso. — Per schiarimenti rivolgersi al procuratore-capo Giordano, via Barbaroux 31. C 4132

Da vendere **Casa nuova** in borgo S. Secondo, di camere **34**, del reddito del 6 50 0/0 netto. — Rivolgersi al sig. Raffaello Dionigi, falegname, via Gioberti, 70. C 4237

Si affitta
Laboratorio di mq. **100**. Via Reggio (prolungamento di **via Rossini**), n. 4, Torino. C 4172

Affittare o vendere:
Palazzina con scuderia, rimessa e giardino. — Rivolgersi corso Re Umberto, n. 11, LOSA GIOVANNI. C 8513

Da vendere o da affittare
a condizioni vantaggiosissime
Segheria a vapore
in Sant'Arcangelo di Romagna
per la fabbricazione di casse da fucili e mobili in legno.
Il vasto locale in cui funziona quest'importantissima industria è concesso **gratuitamente** dal Municipio e trovasi in prossimità della stazione ferroviaria.
Attrezzi e macchine in ottimo stato — mano d'opera a prezzi mitissimi. **Unico Stabilimento del genere Torino e Terni.**
Enorme deposito di legno-noce — aste da fucile e sediame — in parte confezionato e in parte grezzo, da cedersi anche a piccole partite e a condizioni favorevolissime. 4186
Per trattative rivolgersi alla *Direzione della Banca Popolare di* **S. Arcangelo** di **Romagna.**

Per sgombro
del **grandioso alloggio** composto di **3** grandi **saloni** e **11** membri, sito in **via Cavour, n. 1** *bis*, piano nobile (casa Tavella), oggi **10** e seguenti si venderanno, a prezzo d'estimo, tutti i mobili, oggetti d'arte, pendole, ceramiche, bronzi, biancheria, ecc. 4187
Alloggio da rimettere al presente.

DA CEDERSI
un **negozio** con ampi **magazzini superiori**, per **cappelli da uomo, signora** e **ragazzi** od articoli inerenti; **fiori, piume, velluti, nastri**, ecc., in località centralissima di **Milano.**
Clientela di primo ordine.
Facilità di trattative in caso di combinazione. H 4283 M
Dirigere offerte al sig. avvocato prof. **CARLO CANEDI**, via S. Zeno, 10, **Milano.**

Il deposito Lane, Crini per materassi all'ingrosso, di **GIO. PELLISSERO e C.**, **è trasferito in via S. Quintino, n. 15.** 4155

DONNE ITALIANE
favorite l'industria Nazionale
— Provate [illegible] di
[illegible] Amido di
Borace Banfi, [illegible] Gallo. Il Borace vi è [illegible] con altre sostanze [illegible] correttore la bianchezza [illegible] dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. BANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni [illegible]
H 211

Speciale metodo semplicissimo per apprendere spedissimamente una o più lingue, cioè: *Italiana, francese, spagnuola, inglese, tedesca*. Via Carlo Alberto, 26, Dunne O., prof. C. 1[illegible]

Vini da pasto
scelti, sani ed ottimi e vinti ottellari — in litri, mezzi litri o bottiglie, imbottigliati, a prezzi **moderatissimi.**
Dirigersi al Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino**, via Consolata, 12, angolo via Santa Chiara. C 8224

Lezioni di telegrafia. Rivolgersi presso Vandotto Antonio, piazza Vitt. Emanuele, 23. 4232

ISTITUTO FEMMINILE GIRIODI
per signorine di distinta famiglia. — Scuole elementari ed infantili. Corso complementare. Ballo e ginnastica. Lingue estere. Disegno e lavori femminili. — Via *Maria Vittoria*, 4. C 4173

CARLO SIGISMUND — Corso Vittorio Emanuele, 38 — **MILANO**
NEGOZIO CASALINGO — 9, via Provvidenza, 9 — **TORINO**

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale.** Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia o per l'impianto di una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (*comfort*), ad abbreviare i lavori domestici ed a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate
Riconosciute le migliori in commercio.
OLTRE 5000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaje, casseruole, padelle e graticole, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, fornelli, bilancie, ecc.

GHIACCIAJE TRASPORTABILI

Macchina per fare il burro — Sminuzzare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per tagliare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaia per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Caloriferi — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per caffè e thè, cuociuova, guantiere, cavaturaccioli d'ogni sistema. Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posaterie — Argenteria. Servizi per toeletta in latta verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4001

Vendita mobili per successione, *via Po, 31, piano nobile, casa del R. Ospizio di Carità.* In base alla privata scrittura stipulata fra i sigg. Maria e Roberto Nolo De' Battioli, il perito sottoscritto nei giorni **2** novembre e succ., procederà alla **pubblica vendita** di tutti i mobili, fra i quali: stanza da letto completa, ricco salone, camera d'entrata, stanza da pranzo, oggetti di lusso, ecc., caduti nell'eredità della sig.ª Luigia Nolo De' Battioli. — ANGELO OLPER, *perito est.* 4281

Calessine Carrettelle nuove ed usate d'ogni genere. Premiata manifattura **E. BOLLEA e Figlio** *Saluzzo.* 3935

ECONOMIA — **SOLIDITA'** ED **ELEGANZA**
Prezzi limitati e senza tema *di concorrenza*

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz E LUCE ELETTRICA
FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

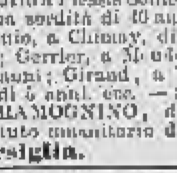
STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO **all'industria del gaz**
BRACHI ENGEL e C.ia
via Carlo Alberto, 22, TORINO

STUFE A CARBONE ED A GAZ per riscaldamenti e perfezionati sistemi ASSOLUTAMENTE INODORE
3763

ARGENTERIA BROGGI 408
Esposizione Nazionale 1881. Insili aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.* **Diploma d'onore. 6 Medaglie d'oro.**
Esposizione Generale 1884. Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.
Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalla Società di Navigazione e dai principali Albergatori.
Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio nel incremento dell'industria nazionale.
Marca di Fabbrica
MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.* — **MILANO** *Stab.ᵒ piazza S. Marco N. 5.*
ROMA *Piazza S. Claudio, 93.* — **TORINO** **Portici piazza Castello, 19.** — **GENOVA** *Via Roma, N. 6.*

Prezzi ribassati. Concimi della Phospho-Guano Company di Liverpool. **Gio. Camandona e C.**, *consegnatari generali per l'Italia*, **Genova.**
Fosfo-Guano solo vero inglese. — Rhizoma. — Suramiato.
Osso-guano. — Superfosfato Orniteo. — Superfosfato Chilton.
Vendita a dosi garantite.
Distinta delle analisi e dei prezzi si spedisce a chi ne fa richiesta.
Savigliano, F.lli Cussino - **Saluzzo**, g.lli Soldati e Viglioni - **Villafalletto** e **Cuneo**, Segre Emanuel - **Racconigi**, Ilago e Feraneré-Imb. [illegible] - **Fossano**, Pietro Birocci. 3716

SORDI Voi udirete benissimo se fate conoscere la vostra età e la data della sordità al signor RAMOGNINO, il quale ha ottenuto migliaia di guarigioni, e che, per umanità, manda gratuitamente i suoi consigli. — Prove di guarigioni: Vennero ultimamente guariti i signori: De Mauroul, proprietario a Plessis Saint-et-Marne, di una sordità di 40 anni; Eubon Eugenio, a Chimay, di una di 15 anni; Gerrier, a Meudon, di una di 5 anni; Giraud, a Vinon, di una di 5 anni, ecc. — Scrivere al sig. RAMOGNINO, dottore dell'Istituto umanitario dei sordi, a **Marsiglia.** 8385



TORCHI variati **da vendere** con carro a sfero e viti da torchi presso **G. BORGNA** via Garibaldi, 20 **Torino.** 3[illegible]

Dentista.
Il **Frate del Monte**, oltre la cura delle malattie dei denti, tiene pure un laboratorio per denti e *dentiere artificiali*, ed aggiusta le dentiere infrante. — *Piazza San Giovanni o via Sacrestia Reali, 9.* 2330

E uscita la **1ª** Dispensa illustrata a cent. **5**
Dispensa illustr. **5** c.ᵐⁱ — Dispensa illustr. c.ᵐⁱ **5**
IL Fabbro DEL Convento DI **Ponson Du Terrail**
Il Fabbro del Convento è senza dubbio il miglior romanzo che abbia scritto P. DUTERRAIL; è illustrato da *G. De' Bini.* Esce a dispense a cent. **5** caduna. L'opera completa sarà di **70** disp. Chi invia all'Editore PERINO - Roma, L. **3.50** sarà abbonato all'opera completa. — Cercate la Dispensa a cent. **5** dai rivenditori di giornali.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendî.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a lancia di grande portata, sistema privilegiato *Biod.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohandel.*
F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 2

MAGNETISMO.
Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, e continua con calma a dare consulti per malattie.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. **5 20**, e dall'estero L. **6 25** al professore **Pietro d'Amico**, via Ugo Bassi, 29, **Bologna** (Italia). 1687

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, setarie, tocche, galloni, moelle, forniture per ricamatori, ecc. 1292

Istituto Femminile MONTI e ALBY via dei Mille, n. 7
Corso infantile, elementare, superiore per Convittrici ed esterne. Annesso Istituto musicale. 3982

Istituto di educazione *Istruzione e Musica.* **Corso infantile ed elementare**
Angolo corso Vitt. Em. II, 11, e via Donati, 2. 3910

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA
I portatori di Obbligazioni sono avvisati che, non essendosi presentato il richiesto numero di Obbligazioni, il Gruppo Assuntore ha notificato il 11 corr. ottobre, alla Camera di Commercio in Milano, la dichiarazione che non può dar seguito alla progettata sistemazione. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Banca A. VILLA, *Milano.* H 410 M

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart.º Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 3501
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso** e **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini**, e coll'attigua **fabbrica** per eseguito ogni commissᵉ relativa per la città e provincia.

LUIGI MAZZA
via Garibaldi, n. 7.
Sino a **tutto dicembre** p. v. continuerà la liquidazione di abiti fatti e stoffe estere e nazionali.
Cedesi con grande ribasso, a saldo, tutta od in parte la merce esistente nel suddetto negozio. 4292

Da vendere per trasloco
Ricco mobilio per salone a metà prezzo.
Dirigersi dal portinaio **via Venti Settembre, n. 3, o via Barbaroux, n. 4.** C 3471

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (FRANCIA).
Véritable Liqueur
BÉNÉDICTINE
Squisito, tonico, aperitivo e digestivo.
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI
Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE — Marques déposées en France et à l'Étranger — A. Legrand aîné
Il vero liquore *Bénédictine* si trova presso le persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione:
In **TORINO**: presso **Gius. Rossi**, via Garibaldi, 22; **Giuseppe Scala**, via Carlo Alberto, 18; **F.lli Paisse**, piazza San Carlo, 8; **G. Achino**, via Roma; **Giulio Capurro**, ang. via Roma e della Caccia; **G. Gario**, ang. via Garibaldi e Botero; **Leonardo e Presbitero**, via Po; **G. Romano** succ. **I. Bass**, piazza Castello; **F. Stratta**, piazza San Carlo, 7; **A. Sciamengo**, via Nizza, 1; **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, 1, e via Basilica, 18; **Carlo Marello**, ang. piazza Castello e via Garibaldi; **Vincenzo Audiffredi**, via Garibaldi, 13; **Lorenzo Giaccardi**, via Garibaldi, 15 e 17; **Teresio Burello**, corso Vittorio Emanuele; **Giov. Marchese**, Caffè Ristorante del Commercio; **Molinari e Sargetto**, Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Th. Saconney**, *Buffet* Stazione; **Giuseppe Bressi**, Caffè Alfieri. 3971

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, succorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime
Pillole Antigonorroiche del comm. Porta
Professore dell'Università di Pavia,
esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano**, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 16/8/55, 27/9/56, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, gocetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero valvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella**, ecc. Inviando L. **3** alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Maravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2576
Depositi da Taricco, Giordano, Bosa, Trisano, Mijno, Prola, ecc.

PILLOLE DI BLANCARD ALL' **Ioduro di Ferro inalterabile** 616
NEW-YORK 1853 — PARIS 1860
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.); malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

Guarigione rapida e completa
dell'Emicrania
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'**Elixir** dei farmacisti **S. e W. STUDER di Berna.**
Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania, fa tosto cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **3 75.**
Depositario generale per l'Alta Italia: 1833
A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7. **Torino**, farm. TARICCO, p.ᵃ S. Carlo; farm. TORTA, via Roma, 2 — **Mondovì**, farm. SOMANO. — *Vendita nelle principali farmacie.*

ACQUA FLORIDA
DI
Murray e Lanman.
IL PIÙ SQUISITO DEI **Profumi della Toletta.**
Rinvigorisce il Corpo e la Mente NEL BAGNO.
Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul **FAZZOLETTO.**
Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 2063
In TORINO: G. MANFREDI, *via Finanze;* F.lli Paissa, *piazza S. Carlo.*
In TORINO: Taricco, *piazza San Carlo;* G. Rosa, *via Garibaldi.*
In **Alessandria** *presso* Carlo Molinari, *profumiere e* Domenico Molinari, *farmacista.*

Banca Industria e Commercio 3915
Capitale sociale L. **8,000,000** — Versato L. **4,000,000**
Sede via Alfieri, 9.
Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; emette **Libretti Cassa di Risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0** e **Fedi di credito** al tasso del **4 1/2** e **5 0/0** secondo la scadenza.
Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. **25** e **40** annue.

Società Anonima dei Tramways DI TORINO.
Capitale versato L. 4,500,000
AVVISO.
La Società riceverà fino al 31 corrente, alle ore 12 merid., offerte per fornitura di 6000 quintali di *avena.*
Per le condizioni di consegna rivolgersi alla Direzione, corso Regina Margherita, 114.
Torino, 20 ottobre 1887. 4215

Collegio-Convitto Civico d'Ivrea
pareggiato ai nazionali.
Ampio e grandioso casamento, quasi duplicato con bella costruzione, in uso solo da un anno, e posto a piano mezzodì, nella parte più elevata e salubre della città. — Sale e dormitorii molto grandi e sfogati.
Si stendono dinanzi cinque spaziosi cortili ombreggiati da folti ed annosi viali in cui, divisi per età e per classi, i convittori discendono alle ricreazioni ed agli esercizi ginnastici e militari.
Sono annessi tre Istituti regi: Liceo, Ginnasio, Scuola tecnica; rinomati per la bontà degli studi e il valore degli insegnanti.
Le 4 classi elementari interne sono frequentate da soli convittori.
275 *Sac. prof.* B. ZUCCA, *Rettore.*

D'affittare anche subito
a condizioni convenientissime:
Appartamento di **10** membri completamente e signorilmente ammobigliato, in una casa tipo palazzina: calorifero, gas, acqua potabile, cessi all'inglese, comodo dei portici. Per recapito: al proc.-colleg. Alberto BUBBIO, via Bicoardi, 2. 4171

Per cessazione di commercio
Grande Liquidazione
di **nastri, tulli, pizzi, passamanterie** e generi per **sarte e modiste**, nei magazzini già esercìti dalla Ditta
P. PECCHIO e C., 4310
via Garibaldi, n. 7, piano primo — TORINO.

STUFE e CALORIFERI
con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.
Economia massima di combustibile
Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatto per uso di abitazioni, studi ed alberghi.
BRACHI ENGEL E C.
Studio d'Ingegneria Industriale
Via Carlo Alberto, n. 22 — *Torino.*

Elisir Antinevroso Delbecchi
pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro **l'EPILESSIA (mal caduco)**
si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Rosine, 8, *Torino.*
Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6.**
Aggiungendo cent. **50**, si spedisce franco. 4109

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE
L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti,
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.
Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 50.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1672
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trisano; Torre; Musso*, v. Mazzini, e *G. D. Schiapparelli e figli*, p.ᵃ S. Giovanni; *Taccone*, v. Garibaldi; *Avvisa*, v. S.ᵃ Teresa; *G. Torta*, via Roma; *Paglieri ed Almasio*, piazza Statuto, 8.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di **CONSUNZIONE** e di **MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE**
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di Dettro & Co., si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.**
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD e Co., 210, High Holborn, Londra.
Deposito in TORINO presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 19 *bis.* H 1162 G

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.**
Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO.* 4053

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.